

*Repubblica Italiana*  
*Assemblea Regionale Siciliana*  
*XVI Legislatura*



**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**260<sup>a</sup> SEDUTA**

**MARTEDI' 28 LUGLIO 2015**

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

*A cura del Servizio Lavori d'Aula*  
*Ufficio del regolamento e dei resoconti*

**INDICE****Assemblea regionale siciliana**

(Comunicazione di integrazione al verbale della seduta n. 241 del 9 giugno 2015) .....	5
(Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale):	
PRESIDENTE .....	4

**Commissioni parlamentari**

(Comunicazione di pareri) .....	6
(Comunicazione di approvazione di risoluzione) .....	7

<b>Congedi</b> .....	4,11,15,20,21
----------------------	---------------

**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione) .....	6
(Comunicazione di decadenza) .....	6

Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane» (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE .....	12,15,16,21,41
PISTORIO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i> .....	16,18,19,28,35
CRACOLICI, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	17,20,28,29,35
PANEPINTO (PD) .....	18,30,40
FONTANA (Nuovo Centro Destra) .....	19,26,28
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle) .....	19,20,27,33
TURANO (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) .....	21
BARBAGALLO (PD) .....	25,29
ALONGI (Nuovo Centro Destra) .....	27
FAZIO (Misto) .....	30
ZAFARANA (Movimento Cinque Stelle) .....	38
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra) .....	39
RAGUSA (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro) .....	40
TANCREDI (Movimento Cinque Stelle) .....	41

**Governo regionale**

(Comunicazione di decreto di cessazione dalla carica di assessore regionale) .....	9
--	---

**Gruppi parlamentari**

(Comunicazione di variazione di denominazione) .....	9
(Comunicazione di dimissione e adesione) .....	9

**Interrogazioni**

(Annunzio di risposte scritte) .....	5
(Annunzio) .....	7

**Interpellanze**

(Annunzio) .....	7
------------------	---

**Mozioni**

(Annunzio) .....	8
------------------	---

**Sull'ordine dei lavori**

PRESIDENTE .....	11,36,37
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso FI) .....	11
FOTI (Movimento Cinque Stelle) .....	36
DI MAURO (Partito dei Siciliani - MPA) .....	37
CRACOLICI, <i>presidente della Commissione e relatore</i> .....	38

**ALLEGATO 1:**

Interrogazioni rubrica «Salute» .....	44
---------------------------------------	----

**ALLEGATO 2:****Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la salute:

- numero 397 dell'onorevole Oddo . . . . .	54
- numero 1215 dell'onorevole Vinciullo . . . . .	54
- numero 1240 dell'onorevole Vinciullo . . . . .	57
- numero 1248 dell'onorevole Cordaro . . . . .	57
- numero 1262 dell'onorevole Vinciullo . . . . .	59
- numeri 1548 dell'onorevole Arancio e 2036 dell'onorevole Vinciullo . . . . .	59

**ALLEGATO 3:**

Interrogazioni con richiesta di risposta orale . . . . .	61
Interrogazioni con richiesta di risposta scritta . . . . .	62
Interpellanze. . . . .	66
Mozioni . . . . .	70

**ALLEGATO 4:**

Emendamenti approvati nel corso della seduta . . . . .	75
--	----

**La seduta è aperta alle ore 16.17**

RAGUSA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

**Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale**

PRESIDENTE. Si passa al I punto all'ordine del giorno: Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli dalla carica di deputato regionale.

Comunico che, ai fini dell'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni irrevocabili dalla carica di deputato regionale dell'onorevole Fabrizio Ferrandelli - di cui l'Assemblea ha preso atto nella seduta n. 258 del 22 luglio 2015 - deputato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Palermo (per la lista n. 3 avente la denominazione "Partito Democratico - Crocetta Presidente"), la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, parte seconda, dello Statuto della Regione e della sezione IV del Capo V del Titolo II del Regolamento interno dell'Assemblea, nella riunione tenutasi il 28 luglio 2015, dopo aver proceduto ai necessari accertamenti, ha deliberato, all'unanimità, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni (Legge elettorale siciliana), di attribuire il seggio lasciato vacante dall'onorevole Ferrandelli al candidato *Davide Faraone*, che, primo dei non eletti della medesima lista provinciale e nel medesimo collegio elettorale in cui era stato eletto l'on. Ferrandelli, segue immediatamente - con voti 7.072 - l'ultimo dei proclamati eletti, on. Ferrandelli.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Proclamo, quindi, eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana il candidato Davide Faraone, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di 20 giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami, ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.

L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Raia, D'Agostino, Vullo, Tamajo e Ioppolo; l'onorevole Dipasquale per i giorni 28, 29 e 30 luglio 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

**PRESIDENTE.** Con riferimento all'attribuzione del seggio resosi vacante a seguito delle dimissioni, per incompatibilità, dalla carica di deputato regionale dell'on. Calogero Firetto, preciso che il verbale della seduta n. 241 del 9 giugno 2015 è da intendersi così integrato: al primo capoverso, dopo le parole "proclamato eletto", è inserita la parola "tanto"; dopo le parole "UDC Unione di Centro", è inserito il seguente periodo: "quanto nel collegio regionale, la cui elezione, in quest'ultimo collegio era prevalsa ai sensi dell'art. 59 bis della l.r. n. 29/1951 e s.m.i."; infine, dopo le parole "La Rocca Ruvolo Margherita", è inserito il seguente periodo: "subentrata all'onorevole Firetto a seguito della citata opzione di quest'ultimo per il collegio regionale".

L'Assemblea ne prende atto.

### **Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni**

**PRESIDENTE.** Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute

N. 397 - Chiarimenti in ordine ai ritardi nei pagamenti dei laboratori di analisi da parte dell'ASP di Agrigento.

Firmatari: Oddo Salvatore

- Ai sensi dell'art 140, comma 5, Reg. Int. ARS, con nota prot. 41057 del 13 maggio 2013, l'Assessore per la salute ha anticipato il testo scritto della risposta.

N. 1215 - Notizie sulla rifunzionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

- Con nota prot. n. 32768/IN.16 dell'8/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la salute.

N. 1240 - Notizie sulla presunta mancata reindizione di procedura concorsuale per la nomina di Responsabile nell'area dell'igiene alimentare presso l'ASP di Trapani.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 18340 del 27 febbraio 2014 l'Assessore per la Salute, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg.int. Ars, ha anticipato il testo scritto della risposta. - Con nota prot. n. 32955/IN.16 del 9 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 1248 - Chiarimenti in ordine alla nomina del Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri'.

Firmatari: Cordaro Salvatore; Grasso Bernadette Felice; Clemente Roberto Saverio; Lantieri Annunziata Luisa

- Con nota prot. 31615 del 11/04/2014 l'Assessore per la salute, ai sensi dell' art. 140, comma 5, Reg. int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta. - Con nota prot. n. 32959/IN.16 del 9 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

N. 1262 - Chiarimenti sul procedimento di formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Ciaccio Giorgio

N. 1548 - Urgente blocco dei ricoveri sine die nelle CTA (Comunità Terapeutiche Assistite) e potenziamento dei servizi psichiatrici territoriali ai fini della prevenzione.

Firmatari: Arancio Giuseppe Concetto

N. 2036 - Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale in materia di ricovero di pazienti presso le comunità terapeutiche assistite.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo

- Con nota prot. n. 36382/IN.16 del 29 luglio 2014 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore regionale per la salute.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

### **Annunzio di presentazione di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi regionali per il contenimento della spesa farmaceutica attraverso il recupero, la restituzione, la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali in corso di validità. (n. 1035)

Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ferreri, Zito, Cappello, Cancelleri, Ciancio, Ciaccio, Mangiacavallo, Siragusa, Foti, La Rocca, Palmeri, Tancredi, Trizzino e Zafarana in data 23 luglio 2015.

- Riordino mansioni dipendenti aziende sanitarie. (n. 1036)

Di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ferreri, Zito, Cappello, Cancelleri, Ciancio, Ciaccio, Mangiacavallo, Siragusa, Foti, La Rocca, Palmeri, Tancredi, Trizzino e Zafarana in data 23 luglio 2015.

### **Comunicazione di decadenza di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito delle dimissioni dell'onorevole Ferrandelli, i seguenti disegni di legge, presentati a sua firma ed in assenza di altri firmatari, sono dichiarati decaduti:

- n. 138, n. 231 e n. 709, n. 756, n. 761, n. 776, n. 880 e n. 952.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Comunicazione di pareri resi dalla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati resi dalla competente Commissione i seguenti pareri:

#### **SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)**

- Linee di indirizzo regionali per la rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende del Servizio sanitario regionale (n. 59/VI).

Reso in data 22 luglio 2015.

Inviato in data 24 luglio 2015.

- Linee guida per l'adeguamento degli atti aziendali delle Aziende del Servizio sanitario regionale (n. 60/VI).

Reso in data 22 luglio 2015.

Inviato in data 24 luglio 2015.

**Comunicazione di approvazione di risoluzione**

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa “Servizi sociali e sanitari” (VI) nella seduta n. 166 del 22 luglio 2015 ha approvato la risoluzione “Atto di indirizzo in ordine alla rideterminazione delle piante organiche ed all’adeguamento degli atti aziendali delle aziende del SSR ed in ordine alla celere definizione, definite le piante organiche, delle procedure di reclutamento per l’acquisizione di professionalità medico-sanitarie-tecnico-amministrative-professionali funzionali ad un potenziamento del sistema sanitario regionale” (n. 46/VI).

**Annunzio di interrogazioni**

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta orale: *(il testo dell’interrogazione è riportato in allegato)*

N. 2753 - Notizie in merito al mancato completamento dell’iter di pagamento dei contributi dovuti all’associazione sportiva dilettantistica Albaria per il Windsurf World Festival on the beach di Mondello (PA).

Presidente Regione

Firmatario: Dina Antonino

Avverto che l’interrogazione testé annunciata sarà posta all’ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2752 - Iniziative urgenti volte a garantire l’attivazione della convenzione con il Centro residenziale per gravi disabilità di via Ben Haukal nel comune di Palermo.

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatario: Greco Giovanni

N. 2754 - Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere in merito al c.d. 'Piano Giovani'.

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Siragusa Salvatore

N. 2756 - Progettazione e realizzazione di un collegamento ferroviario veloce tra la città di Catania e l’aeroporto di Fontanarossa.

Presidente Regione

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Barbagallo Anthony Emanuele

N. 2804 - Riconoscimento dell’ospedale di Vittoria (RG) quale centro per il trattamento delle terapie intravitreali.

Presidente Regione

Assessore Salute

Firmatari: Assenza Giorgio; Ferreri Vanessa

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

### **Annunzio di interpellanze**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: *(il testo delle interpellanze è riportato in allegato)*

N. 310 - Notizie urgenti in merito al rimborso delle indennità di frequenza e di trasporto del corso 'operatore marketing e tecniche di vendita' e di 'operatore d'area informatizzata' avviati nell'ambito del PROF 2011.

Presidente Regione

Assessore Istruzione e Formazione

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

N. 311 - Notizie in merito alla concessione demaniale marittima per varo ed alaggio insistente sulla spiaggia del Comune di Torre Faro (ME).

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Zafarana Valentina; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano.

N. 312 - Chiarimenti su omessi interventi di prevenzione idrogeologica sull'autostrada A19 Palermo-Catania e su altre principali arterie siciliane.

Presidente Regione

Assessore Territorio e Ambiente

Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi.

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

### **Annunzio di mozioni**

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: *(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)*

N. 468 - Interventi a sostegno del personale volontario del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Firmatari: Sammartino Luca; Anselmo Alice; Nicotra Raffaele Giuseppe;

Sudano Valeria

Presentata il 21/07/15

N. 469 - Iniziative urgenti per estendere lo screening neonatale anche alle immunodeficienze primitive.

Firmatari: Ferreri Vanessa; Cappello Francesco; Mangiacavallo Matteo; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

Presentata il 22/07/15

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

### **Comunicazione di variazione di denominazione di Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. Con nota pervenuta oggi, l'onorevole Di Giacinto ha comunicato che, dopo la deliberazione del Gruppo parlamentare, il Gruppo parlamentare stesso ha variato la propria denominazione in Gruppo parlamentare Megafono PSE.

Comunico, inoltre, che l'onorevole Venturino ha aderito al Gruppo parlamentare, nel corso della riunione, partecipando alla stessa.

### **Comunicazione di dimissione e adesione a Gruppo parlamentare**

PRESIDENTE. L'onorevole Venturino comunica di aver aderito al Gruppo parlamentare Megafono PSE dimettendosi dal Gruppo parlamentare Misto.

### **Comunicazione di decreto di cessazione dalla carica di Assessore regionale e assunzione temporanea ad interim delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione**

PRESIDENTE. Comunico che con nota prot. n. 36164 del 24 luglio 2015, pervenuta in pari data e protocollata al n. 7294/AulaPg del 27 luglio successivo, la Segreteria generale della Presidenza della Regione ha trasmesso copia del decreto presidenziale n. 290/Area 1<sup>^</sup>/S.G. del 24 luglio 2015, di cessazione della dott.ssa Linda Vancheri dalla carica di Assessore regionale con preposizione all'Assessorato delle Attività produttive, con contestuale temporanea assunzione "ad interim" delle relative funzioni da parte del Presidente della Regione.

Invito il Deputato segretario a darne lettura.

RAGUSA, *segretario*:

“VISTO lo Statuto della Regione siciliana;

VISTO in particolare, l'articolo 9 contemplato nella sezione II dello Statuto regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 1, lettera f) della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2 che, nel prevedere l'elezione a suffragio universale e diretto del Presidente della Regione, gli attribuisce il potere di nominare e revocare gli Assessori da preporre ai singoli rami dell'Amministrazione regionale, tra cui un Vicepresidente che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento;

VISTA la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni nonché l'allegata tabella A;

VISTA la legge regionale n. 16 dicembre 2008, n. 19 (*recte*: legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19) e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare le disposizioni di cui al Titolo II che rimodulano l'apparato ordinamentale e organizzativo della Regione siciliana;

- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 398/Serv. 4-S.G. concernente la convocazione dei comizi per l'elezione del Presidente della Regione e dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana per la XVI legislatura;
- VISTO il decreto presidenziale 10 agosto 2012, n. 399/Serv. 4-S.G. concernente la ripartizione dei seggi dell'Assemblea regionale siciliana ai collegi provinciali in base alla popolazione residente;
- VISTA la propria nota prot. n. 49516 del 12 novembre 2012 con la quale, a seguito della proclamazione alla carica di Presidente della Regione siciliana, resa nota dalla Corte di Appello di Palermo con nota prot. n. 35/El. Reg. del 10 novembre 2012, sono state assunte le relative funzioni;
- VISTO il decreto presidenziale n. 540/Area 1^/S.G. del 12 novembre 2012, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 16 novembre 2012 - parte I - n. 49, con il quale è stato costituito il Governo della Regione siciliana - XVI Legislatura e successivi distinti decreti presidenziali di nomina degli altri Assessori regionali con preposizione ai singoli rami dell'Amministrazione regionale;
- VISTO in particolare, il D.P. n. 350/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014, pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana del 7 novembre 2014, n. 47, Parte Prima - con il quale il Presidente della Regione siciliana ha nominato la dott.ssa Linda Calogera Vancheri Assessore regionale con preposizione all'Assessorato regionale delle Attività produttive;
- VISTA la lettera datata 21 luglio 2015 con la quale l'Assessore regionale per le Attività produttive rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dall'incarico assessoriale con preposizione al predetto ramo dell'Amministrazione;
- RITENUTO nell'accogliere tali dimissioni che, al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative del predetto ramo dell'Amministrazione regionale siciliana, il Presidente della Regione siciliana assuma temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per le Attività produttive,

## D E C R E T A

### Art. 1

Per quanto in premessa specificato la dott.ssa Linda Calogera Vancheri, a seguito delle dimissioni irrevocabili di cui sopra - che vengono accolte - cessa dalla carica di Assessore regionale per le Attività produttive già attribuita con D.P. n. 350/Area 1^/S.G. del 3 novembre 2014 che viene revocato.

### Art. 2

Al fine di assicurare continuità nell'esercizio delle funzioni politico-amministrative, il Presidente della Regione, contestualmente alla cessazione di cui al superiore art. 1, assume temporaneamente le funzioni di Assessore regionale per le Attività produttive.

**Art. 3**

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana e nel sito internet della Regione siciliana ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21.

Palermo, 24 luglio 2015

IL PRESIDENTE  
Rosario Crocetta”

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

**Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Trizzino, Cancelleri, Ferreri, Cappello, Ciaccio e Siragusa.

L'Assemblea ne prende atto.

**Sull'ordine dei lavori**

GRASSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, ancora si sta procedendo con l'esame del disegno di legge sulle province. Vedo l'assessore per l'economia e, proprio perché si parla di territori di liberi consorzi, volevo rappresentare il disagio in cui versano i comuni a causa del comportamento e nell'approvazione di norme da parte del Governo.

I comuni entro il 31 luglio...

PRESIDENTE. Questo non rientra nell'ordine dei lavori.

GRASSO. Signor Presidente, è ordine dei lavori. Stiamo parlando di liberi consorzi, stiamo parlando di riassetto dei territori, stiamo parlando di organizzazione dei territori. E, mentre si parla di questo, manderete allo sfascio i territori; lo rappresento all'assessore per l'economia: i comuni, entro il 31 luglio, non sono nella condizione - proprio per il comportamento di questo Governo nell'approvare e nel procrastinare norme avanti e indietro - di approvare i bilanci.

L'assessore per l'economia, come sempre, è distratto.

E, proprio per ordine dei lavori, voglio annunciare, così come hanno detto i colleghi del Gruppo di Forza Italia, la settimana scorsa, che abbandoneremo l'Aula, perché questa norma lede un principio fondamentale di democrazia, perché non saremo compartecipi dell'obbrobrio di questa legge e non saremo compartecipi dello sfascio dei territori; questo disegno di legge, infatti, non risolverà il problema ed è contro quello che stabilisce la Carta europea dei diritti delle Autonomie Locali.

**Seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al punto III dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge: "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane". (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco assegnato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

«Art. 4.

Organi del libero Consorzio comunale

1. Sono organi del libero Consorzio comunale:

a) il Presidente del libero Consorzio comunale;

b) l'Assemblea del libero Consorzio comunale;

c) la Giunta del libero Consorzio comunale;

d) l'Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale».

Si passa all'emendamento 4.1. Invito al ritiro. La disciplina è necessaria. Onorevole Greco, la invito al ritiro.

GRECO Giovanni: Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.2.

GRECO Giovanni. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 4.8 è dichiarato decaduto per assenza dall'Aula dei firmatari.

Si passa all'emendamento 4.9, dell'onorevole Sammartino.

SAMMARTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.6, dell'onorevole Fontana, che prevede la soppressione dell'adunanza.

FONTANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 4.10. E' dichiarato decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 4. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'esame dell'articolo 5. Ne do lettura:

«Art. 5.

*Presidente del libero Consorzio comunale*

Il Presidente del libero Consorzio comunale:

è il legale rappresentante dell'ente;

b) convoca e presiede la Giunta del libero Consorzio comunale;

c) convoca e presiede l'Assemblea del libero Consorzio comunale;

d) convoca l'Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale;

e) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti;

f) esercita le ulteriori funzioni attribuite dallo statuto.

2. Il Presidente nomina tra i componenti della Giunta del libero Consorzio comunale un Vicepresidente, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento. Qualora anche il Vicepresidente sia assente o impedito, assume le funzioni di Presidente del libero Consorzio comunale il componente della Giunta più anziano di età.

3. Il Presidente può assegnare deleghe ai componenti della Giunta del libero Consorzio comunale, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto. Le deleghe possono essere revocate con provvedimento motivato.

4. Il Presidente compie tutti gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo statuto non siano specificamente attribuiti ad altri organi del libero Consorzio comunale, al segretario ed ai dirigenti del libero Consorzio comunale. Nomina il segretario del libero Consorzio comunale ed i responsabili dei servizi e degli uffici, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna. I rapporti di collaborazione esterna e di consulenza non possono superare le due unità e non possono prevedere un compenso superiore al 50% di quello spettante ai dirigenti di prima nomina.

5. Il Presidente, ogni sei mesi, presenta all'Assemblea del libero Consorzio comunale una relazione relativa al lavoro svolto nel semestre precedente».

PRESIDENTE. L'emendamento 5.17 è decaduto.

L'emendamento 5.7 è inammissibile.

Si passa all'emendamento 5.18, a firma dell'onorevole Sammartino.

SAMMARTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 5.1 è ritirato.

Gli emendamenti 5.6 e 5.8 sono dichiarati inammissibili.

L'emendamento 5.12, a firma degli onorevoli Dipasquale e Di Giacinto, è decaduto.

Si passa all'emendamento 5.5, a firma dell'onorevole Siragusa ed altri, che prevede la soppressione del comma 3.

ZAFARANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
L'emendamento 5.13 è decaduto per assenza dall'Aula dei firmatari.  
Si passa all'emendamento 5.1.

ZAFARANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
L'emendamento 5.20 è decaduto.  
Si passa all'emendamento 5.16, a firma degli onorevoli Venturino e Fazio.

FAZIO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Si passa all'emendamento 5.10. Onorevole Micciche, lo ritira?

MICCICHE'. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
L'emendamento 5.19 è decaduto.  
Si passa all'emendamento 5.3.

ZAFARANA. Lo ritiriamo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
L'emendamento 5.14 è decaduto.  
Si passa all'emendamento 5.4. Onorevole Zafarana, è ritirato o lo mantenete?  
Al comma 4 la parola '50%' è sostituita con '20%'.

ZAFARANA. Lo manteniamo.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'emendamento 5.9.

VINCIULLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.  
Si passa all'emendamento 5.2.

ZAFARANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 5.21 e 5.15 sono dichiarati decaduti.

Dichiaro precluso l'emendamento 5.1.

Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

### **Congedi**

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Assenza e Federico hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

### **Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane”, (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)**

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Art. 6.

#### *Elezione del Presidente del libero Consorzio comunale*

1. L'elezione del Presidente del libero Consorzio comunale è indetta con decreto del Presidente uscente, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione.

2. La data dell'elezione, da svolgersi di norma in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno, è preventivamente fissata con delibera della Giunta del libero Consorzio comunale. In sede di prima applicazione della presente legge, l'elezione si svolge in una domenica compresa tra l'1 ed il 31 luglio 2015.

3. Il decreto è notificato alla Prefettura territorialmente competente, al Presidente del Tribunale ove ha sede il libero Consorzio comunale, al dipartimento regionale delle autonomie locali, ai segretari dei comuni del libero Consorzio comunale ed è pubblicato, anche online, negli albi pretori del libero Consorzio comunale e dei comuni che ne fanno parte entro il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.

4. In prima applicazione della presente legge, il decreto di indizione delle elezioni di cui al comma 1 è emanato dal Presidente della Regione entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Il Presidente del libero Consorzio comunale è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali, in carica, che compongono l'Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali sospesi di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

6. Sono candidabili a Presidente del libero Consorzio comunale i sindaci dei comuni appartenenti allo stesso libero Consorzio comunale, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni. Non è candidabile il sindaco sospeso di diritto dalla carica, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 235/2012.

7. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età.

8. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo statuto del libero Consorzio comunale può prevedere l'elezione a suffragio universale del Presidente, a decorrere dal primo rinnovo successivo all'elezione da svolgersi con le modalità di cui al presente articolo. Qualora gli statuti dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane che rappresentino la maggioranza della popolazione della Regione prevedano l'elezione diretta, il Governo presenta all'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge che stabilisce le modalità di elezione diretta a suffragio universale del Presidente del libero Consorzio comunale e del Sindaco metropolitano».

Dichiaro inammissibili i seguenti emendamenti 6.24, 6.1, 6.40, 6.44.

Dichiaro decaduti gli emendamenti 6.57, 6.32, 6.42, 6.41, 6.62, 6.23, 6.2, 6.46, 6.43 I parte, 6.22, 6.3, 6.47.

Si passa all'emendamento 6.10, a firma dell'onorevole Fontana. Invito al ritiro; è troppo di dettaglio.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, c'è un emendamento del Governo perché, ovviamente, il testo di legge si riferiva alla ipotesi che gli organi venissero eletti nella fase precedente; l'emendamento prevede che, invece, la data 'tra il primo ed il 31 luglio' sia sostituita con 'dal primo ottobre al 30 novembre', come fase in cui eleggere gli organi.

PRESIDENTE. Se il Governo lo firma, lo pongo in votazione come subemendamento al 6.10. Ne do lettura: "L'emendamento aggiorna il riferimento temporale, ormai non più attuale, relativo allo svolgimento delle prime elezioni del Presidente del libero Consorzio, originariamente stabilito in una domenica compresa tra il primo ed il 31 luglio 2015 prevedendo che le stesse si svolgano fra una domenica compresa fra il primo ottobre ed il 30 novembre 2015".

Pongo, quindi, in votazione l'emendamento, del Governo, 6.GOV. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Gli emendamenti 6.10 e 6.43 II parte sono assorbiti.

L'emendamento 6.58 è dichiarato decaduto. Dichiaro inammissibili gli emendamenti 6.21, 6.11, 6.4, 6.48, 6.43 III parte, 6.20, 6.5, 6.49 e 6.30.

Si passa all'emendamento 6.12, a firma dell'onorevole Fontana. Sposta l'indizione dell'elezione; sostanzialmente, lascerei i 45 giorni.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo al collega di ritirarlo per una ragione: avendo fissato dal primo ottobre al 30 novembre, i 90 giorni non funzionano più, quindi, i 45 giorni sono il termine.

FONTANA. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 6.19, 6.6, 6.50, 6.13, 6.26 I parte, 6.31, 6.29, 6.18, 6.7.

Gli emendamenti 6.60 e 6.61 sono dichiarati decaduti.

Si passa all'emendamento 6.51, dell'onorevole Alongi. Lo ritira?

ALONGI. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.34, degli onorevoli Miccichè, Sorbello ed altri.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Invito a ritirarlo.

CANI. A nome del Gruppo, dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 6.55 degli onorevoli Alloro, Sudano, Rinaldi, Sammartino.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Invito a ritirarlo.

SAMMARTINO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 6.27, 6.8, 6.17, 6.52, 6.26 sono dichiarati inammissibili.

Si passa all'emendamento 6.54, a firma del Governo.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, questo emendamento del Governo prevede di utilizzare il sistema del voto ponderato, mutuando il modello della legge nazionale per l'elezione degli organi dei liberi Consorzi.

Vi prego di considerare una cosa: il testo del disegno di legge esitato dalla Commissione, rispettabilissimo, prevede un'assemblea assolutamente paritaria dei consiglieri e degli amministratori locali, senza valutare che la rappresentanza degli interessi territoriali e delle popolazioni è profondamente diversa.

Faccio per tutti l'esempio della provincia di Messina. Il valore di rappresentanza dei consiglieri della città di Messina, annegato nella miriade di comuni di quella provincia, moltissimi di piccolissime dimensioni...

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. E' Città metropolitana.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. No, l'organismo è lo stesso; la giunta metropolitana viene eletta lo stesso.

Sto suggerendo il principio, che è un principio della legge fondamentale, la legge nazionale che prevede il voto ponderato. La scelta dell'assemblea è fondamentale se vogliamo far pesare in modo diverso i consiglieri comunali per quanto riguarda gli organi, senza annegarli in una parità che è ingiusta, da cui la rappresentanza degli interessi territoriali e delle popolazioni.

Il Governo chiede su questo una riflessione; non è una pretesa. L'emendamento è pronto, possiamo ritirarlo o andare avanti col testo della Commissione in una logica che è quella che vi ha ispirato prima.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, credo che la sua sollecitazione, per quanto mi riguarda, non possa essere accolta, perché la norma che, oggi, è nel disegno di legge è frutto di un'ampia discussione in I Commissione.

Discussione che è quella di consentire ad un seggio, ad un'adunanza, ad un collegio elettorale di avere la rappresentanza guardando qual è la composizione delle nostre nove ex province che, oggi, dovrebbero diventare liberi Consorzi.

In Sicilia, vi sono duecento comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, pochi comuni con popolazione inferiore ai trentamila abitanti e le Città metropolitane.

Per le nostre metropoli, che sono Palermo, Messina e Catania, già questo disegno di legge, in sintonia con le disposizioni della normativa nazionale, prevede la Città metropolitana, per cui, se dovesse essere accolta dall'Aula un'ipotesi di voto ponderato, in realtà, ci ritroveremmo di fronte – pur comprendendo le ragioni che lei esponeva poc' anzi – di fatto, ad una situazione che non vede più rappresentanti, in un organismo che dovrà avere tra le funzioni quella di curare ciò che è residuale, delle funzioni che resteranno ai liberi Consorzi, per cui si creerà un'idea che tutto ciò che è piccolo, tutto ciò che è piccole comunità, tutto ciò che è sottodimensionato, dal punto di vista della popolazione, al di là, poi, del merito, confluirà nel complesso che tutto viene accentrato in un nuovo urbanesimo che, in qualche maniera, fa diventare comunità di serie “B” tutti quelli che conterranno poco, con il voto ponderato.

Siccome questo testo è - mi faccia passare il termine virgolettato - “sperimentale”, alcuni degli aspetti di scelta della *Governance* o del Governo dei liberi Consorzi viene rinviato anche allo Statuto dei liberi Consorzi, la inviterei, se lo riterrà opportuno, a desistere da questa ipotesi di voto ponderato ed a chiedere ai colleghi, eventualmente, di mantenere ciò che è scritto nel testo.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, signor assessore, onorevoli colleghi, io, invece, sono dell'idea opposta, anche se, normalmente, la pensiamo quasi sempre allo stesso modo, però, questa volta, non sono assolutamente in sintonia con quanto detto dall'onorevole Panepinto e, invece, credo che il voto ponderato risponda ad esigenze oggettive di rappresentanze anche di un territorio per cui il consigliere, non me ne voglia nessuno, di Rocca Cannuccia non può essere equiparato con il consigliere di una Città metropolitana, sia di Palermo, di Catania o di Messina o, comunque, del comune capoluogo.

Ritengo che una differenza vi sia e, pertanto, credo che il voto ponderato sia assolutamente rispondente alle esigenze del territorio.

Del resto, noi, onorevole Panepinto, che abbiamo lunga esperienza di amministratori locali, sappiamo bene che, tra l'altro, siamo stati rappresentanti di diversi consessi provinciali, dall'Ato

idrico a quello dei rifiuti, e sappiamo bene che vi è sempre stato il voto ponderato, quindi, ogni rappresentante vale per quello che rappresenta e mi sembra una regola assolutamente non rinunciabile, quindi, sono assolutamente d'accordo con l'emendamento del Governo.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locale e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*.. Signor Presidente, onorevoli deputati, ringrazio l'onorevole Fontana per l'apprezzamento alla proposta del Governo.

La materia ordinamentale è molto delicata ed ha ragione lei, quando ha detto - così come ha fatto prima anche l'onorevole Panepinto, che usava anche lui argomenti molto ragionevoli – che si tratta anche di una materia sperimentale.

Siccome, la mia era, ovviamente, una proposta aperta, perché mi pareva dovesse essere valutata, ma io ho un grande rispetto per il lavoro che ha fatto la Commissione in questi mesi e so che tutto è stato anche una faticosa sintesi che ci da questo risultato, in questa logica di collaborazione del Governo con l'Assemblea, il Governo ritira l'emendamento.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 6.56 e 6.36 sono preclusi.

L'emendamento 6.35 è ritirato.

Si passa all'emendamento 6.25.

CIANCIO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, penso sia abbastanza chiaro. Il nostro emendamento prevede l'abolizione del comma relativo all'elezione diretta del Presidente del libero Consorzio. E' stato un tema molto dibattuto; è stato un nodo che ha bloccato anche quest'Aula. Partiamo in un modo e vogliamo arrivare nello stesso modo, quindi, rimaniamo coerenti alla nostra linea iniziale, a quella che doveva essere anche la linea del Governo, inizialmente, che, a quanto pare, è cambiata in corso d'opera.

PRESIDENTE. Sì, d'accordo. Scusate, al comma 8, si mette sullo stesso piano il sindaco metropolitano del libero Consorzio; non vorrei che, poi, cambiasse la filosofia.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei ricordare il senso di questo comma. Anche in questo caso, il comma è il frutto di un ragionamento a cui è pervenuta la Commissione nel prevedere l'elezione di secondo grado con l'entrata in vigore di questa legge e rinviare, così come ha fatto la legge Delrio per le Città metropolitane, ma, in questo caso, estendendo anche ai liberi Consorzi, la possibilità con una procedura che, comunque, deve essere uniforme a tutti i liberi Consorzi, che gli statuti possano decidere di introdurre l'elezione diretta.

Ripeto, uniforme a tutti i liberi Consorzi, perché non basta che un libero Consorzio decida di proporre l'elezione diretta, ma deve essere una quantità di liberi Consorzi che rappresenti la

maggioranza dei cittadini residenti nei liberi Consorzi. In quel caso, con legge della Regione, si vara una norma elettorale di primo livello. E' chiaro che, ripeto, questa è una norma che è nata dall'equilibrio del dibattito parlamentare; ora, se si cancella questo comma, è evidente che si cancella un punto di quella sintesi che ha consentito di varare il testo da parte della Commissione. Ecco perché capisco il senso di quanto detto dai colleghi del Movimento Cinque Stelle, però mantengo un giudizio negativo verso questo emendamento e ne propongo la bocciatura.

PRESIDENTE. Stiamo, però, anticipando la questione sulle Città metropolitane. Abbiamo unificato i due ragionamenti, perché, se sulla Città metropolitana, andiamo in un altro senso.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. C'è pure la possibilità dell'elezione diretta dopo il primo livello. Anche in quel caso, è così, come la legge Delrio.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, come già detto, sappiamo insomma da dove viene questa norma. Non cambiamo idea; ovviamente, la nostra linea è questa, però, ci troviamo costretti a chiedere un voto palese, perché vogliamo sapere chi vota in un modo e chi vota in un altro.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo, per oggi, gli onorevoli Vullo, Musumeci e Gennuso.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)**

PRESIDENTE. Riprende il seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A).

TURANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l'occasione per dire che il testo al comma 8 dell'articolo 6, che ha illustrato il Presidente della Commissione, trova un apprezzamento favorevole da parte dell'UDC e di tutto il suo Gruppo parlamentare.

Mi sembra che il clima che si è generato sia propositivo, nel senso che è un disegno di legge che, ora, è davvero in dirittura d'arrivo, ma, il Movimento Cinque Stelle, legittimamente, ne rivendica una distinzione di ruoli parlamentari.

Vorrei chiedere alla Presidenza di accantonare un attimo la votazione sul punto e di procedere. Svolgiamo il lavoro di tutte le cose che ci accomunano e, poi, ritorniamo qua per consumare questo passaggio formale, per loro ma anche per me, importante, perché la penso in maniera diametralmente opposta alla loro tesi e desidero essere registrato per la mia volontà.

PRESIDENTE. Scusate, il Movimento Cinque Stelle ha chiesto la votazione per appello nominale, invece possiamo fare che i Gruppi si pronunciano brevemente se sono a favore o contro e andiamo avanti per alzata e seduta, però se viene ritirata la richiesta di appello nominale.

CIANCIO. La votazione è palese.

PRESIDENTE. Scusate, il rappresentante del Movimento Cinque Stelle mi ha corretto; non è votazione per appello nominale ma palese, senza registrazione dei votanti, ai sensi dell'art. 128, comma 3, del Regolamento interno.

TURANO. Per me va bene; l'importante è che si registri che la volontà dell'UDC è di votare a favore dell'articolo 6, comma 8, che prevede che, dal prossimo rinnovo, gli statuti diano la possibilità...

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Abbiamo capito.

### Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Vullo, Musumeci e Gennuso.

**Seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende la discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A).

### Votazione palese dell'emendamento 6.25

PRESIDENTE. Indico la votazione palese dell'emendamento 6.25.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

*(Non è approvato)*

Gli emendamenti 6.26 III parte, 6.45, 6.53, 6.15, 6.16 sono preclusi.

L'emendamento 6.14 è dichiarato inammissibile.

Pongo in votazione l'articolo 6. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 7. Ne do lettura:

## «Art. 7

*Cessazione dalla carica di Presidente del libero Consorzio comunale*

1. Nel caso in cui il Presidente del libero Consorzio comunale si sia dimesso, sia cessato per qualsiasi causa dalla carica di Sindaco del comune di appartenenza o di Presidente del libero Consorzio comunale ovvero nel caso di rimozione dello stesso Presidente per approvazione di mozione di sfiducia ai sensi dell'articolo 10, si procede, entro sessanta giorni dalla cessazione, all'elezione del nuovo Presidente del libero Consorzio comunale.

2. Fino all'elezione del nuovo Presidente del libero Consorzio comunale, le relative funzioni sono esercitate dal Vicepresidente.

3. Nei casi di cui al comma 1 la Giunta del libero Consorzio comunale compie esclusivamente atti di ordinaria amministrazione».

Gli emendamenti 7.7, 7.1, 7.12, 7.7 sono dichiarati inammissibili.

Gli emendamenti 7.8 e 7.18 sono dichiarati decaduti.

Gli emendamenti 7.6, 7.13, 7.11, 7.5 e 7.14 sono dichiarati inammissibili.

Si passa all'emendamento 7.2, a firma degli onorevoli Fontana ed altri.

Onorevole Fontana, la invito al ritiro perché il suo emendamento, come mi fanno notare gli Uffici, non prevede la cessazione da Presidente in caso di cessazione dalla carica comunale.

FONTANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 7.3, a firma degli onorevoli Fontana ed altri.

FONTANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 7.4, a firma degli onorevoli Siracusa, Zafarana ed altri.

ZAFARANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 7.15, a firma degli onorevoli D'Asero, Alongi ed altri.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 7. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

## «Art. 8

*Assemblea del libero Consorzio comunale*

1. L'Assemblea del libero Consorzio comunale, composta dai sindaci dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale, è l'organo di indirizzo politico e di controllo dell'ente di area vasta.

2. L'Assemblea del libero Consorzio comunale, a maggioranza assoluta dei propri membri, approva:

a) lo statuto proposto dalla Giunta del libero Consorzio comunale;

b) il regolamento per il proprio funzionamento;

c) i bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali proposti dalla Giunta del libero Consorzio comunale.

3. L'Assemblea del libero Consorzio comunale approva, altresì, i regolamenti, i piani ed i programmi ed esercita ogni ulteriore funzione attribuita dallo statuto».

Comunico che gli emendamenti 8.4, 8.2 e 8.16 sono preclusi.

SAMMARTINO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 8.1 e 8.19 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 8.20 è precluso.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 8.5, 8.15, 8.9, 8.14 I parte, 8.10, 8.6, 8.17, 8.13, 8.3.

Si passa all'emendamento 8.7, a firma degli onorevoli Siracusa, Zafarana ed altri.

ZAFARANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 8.8, 8.18, 8.14 II parte sono dichiarati decaduti.

Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 9. Ne do lettura:

«Art. 9

*Giunta del libero Consorzio comunale*

1. La Giunta del libero Consorzio comunale è l'organo esecutivo dell'ente di area vasta ed esercita le funzioni attribuite dallo statuto.

2. La Giunta del libero Consorzio comunale è composta da:

a) quattro componenti, per i liberi Consorzi comunali con popolazione residente fino a 400.000 abitanti;

b) sei componenti, per i liberi Consorzi comunali con popolazione residente superiore a 400.000 ed inferiore a 650.000 abitanti;

c) otto componenti, per i liberi Consorzi comunali con popolazione residente pari o superiore a 650.000 abitanti.

3. La Giunta del libero Consorzio comunale è eletta dall'Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale. Le elezioni della Giunta sono indette dal Presidente del libero Consorzio comunale entro trenta giorni dalla sua elezione. Ai fini dell'elezione dei componenti della Giunta, il Presidente del libero Consorzio comunale propone all'Adunanza elettorale un elenco di candidati, scelto tra i sindaci ed i consiglieri comunali, in carica, dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale, in numero doppio rispetto a quello previsto dal comma 2. L'elenco dei candidati deve prevedere almeno un rappresentante dei comuni con popolazione non superiore a 5.000 abitanti ed almeno un rappresentante dei comuni con popolazione tra 5.000 e 10.000 abitanti. Nell'ambito del suddetto elenco di candidati, nel quale nessuno dei due sessi può superare la percentuale dei due terzi, l'Adunanza elettorale elegge i membri della Giunta. A tal fine ciascun elettore può esprimere fino a due preferenze. Nel caso di espressione di due preferenze esse devono riguardare candidati di genere diverso pena la nullità della seconda preferenza. Sono eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di preferenze. Nel caso in cui gli ultimi due candidati collocati in posizione utile abbiano ottenuto un uguale numero di voti, risulta eletto il candidato più giovane.

4. Non sono candidabili a componenti della Giunta il coniuge, i parenti e gli affini entro il secondo grado del Presidente del libero Consorzio comunale.

5. La cessazione dalla carica ricoperta nel comune di appartenenza, per qualsiasi causa, comporta la decadenza dalla carica di componente della Giunta del libero Consorzio comunale.

6. Nel caso di cui al comma 5 il Presidente del libero Consorzio comunale, entro trenta giorni, indice l'elezione di un nuovo componente della Giunta con le modalità di cui al comma 3. Fino all'elezione le relative funzioni sono esercitate dallo stesso Presidente.

7. Nei casi di cessazione del Presidente, la Giunta permane in carica fino all'elezione del nuovo Presidente.

8. La Giunta propone all'Assemblea del libero Consorzio comunale lo statuto per la sua approvazione.

9. La Giunta propone all'Assemblea del libero Consorzio comunale, i bilanci di previsione, consuntivi e pluriennali per l'approvazione».

Gli emendamenti 9.6, 9.2 e 9.35 sono dichiarati preclusi.

L'emendamento 9.47 è dichiarato decaduto.

Gli emendamenti 9.7 e 9.38 sono preclusi.

L'emendamento 9.18 è dichiarato inammissibile.

L'emendamento 9.1 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.9, a firma degli onorevoli Siracusa, Zafarana ed altri.

ZAFARANA. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.45, a firma degli onorevoli Barbagallo ed altri. Lo ritira? E' tutta normativa di dettaglio.

BARBAGALLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 9.29, 9.30, 9.31 sono dichiarati decaduti.

Dichiaro inammissibili gli emendamenti 9.8, 9.39, 9.10, 9.40, 9.24.

Si passa all'emendamento 9.25, a firma degli onorevoli Miccichè ed altri, che prevede la giunta nominata e non l'elezione.

MICCICHE'. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Dichiaro inammissibile l'emendamento 9.3, a firma degli onorevoli Fontana ed altri.

Si passa all'emendamento 9.44, a firma del Governo.

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.19, a firma degli onorevoli Barbagallo ed altri.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con la stessa compostezza con cui il Governo ha affidato all'Aula le riflessioni relative all'articolo precedente – a proposito dell'elezione diretta –, la stessa cosa voglio fare con l'emendamento 9.19, che può essere una soluzione per ampliare la platea e garantire una maggiore terzietà nell'amministrazione del libero Consorzio.

La Giunta potrebbe essere composta da normali cittadini che rappresentano l'elettorato attivo senza per forza il ruolo.

E' una riflessione che, in modo sereno, affido all'Aula. Eviteremmo, spesso, come ad esempio, nelle province che hanno pochi comuni, commistioni e anche qualche evidente lesione della terzietà dell'organo amministrativo.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole Barbagallo, comprendo le osservazioni fatte, ma questo qualora il Presidente del libero Consorzio fosse eletto direttamente dal popolo; allora, in questo caso, è possibile scegliere i propri collaboratori in Giunta. Ma in un'elezione di secondo grado, che nasce da un'assemblea, dovrebbero essere scelte persone esterne al consiglio.

Mi pare una cosa fuori da ogni logica, per quanto mi riguarda.

Credo non sia assolutamente possibile un percorso simile, semmai potevamo farlo qualora il presidente del libero Consorzio fosse stato eletto direttamente dal popolo.

BARBAGALLO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 9.21, a firma degli onorevoli Rinaldi ed altri, è inammissibile.

Onorevoli colleghi, comunico che è stato presentato, dalla Commissione, l'emendamento tecnico 9.COMM.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, gli Uffici mi comunicano che l'emendamento serve a garantire l'applicabilità della legge, quindi, è legato ad un numero di giorni minimali per consentire l'approvazione.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Dichiaro inammissibile l'emendamento 9.11, a firma degli onorevoli Siragusa ed altri.

CIANCIO. Perché è inammissibile?

PRESIDENTE. Togliamo i consiglieri e, quindi, l'elezione di secondo grado si svolge tra i sindaci.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. No.

PRESIDENTE. Siamo all'emendamento 9.11, che limita la platea dell'elettorato passivo, sostanzialmente. No, una filosofia, per carità, cioè i candidabili sono solo i sindaci, non entrano in gioco i consiglieri comunali ed è una scelta che può prendere l'Aula.

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Il parere della Commissione è contrario.

PRESIDENTE. Francamente, non sarei, ma è una mia opinione personale, perché, se diciamo che è *primus inter pares* il presidente del libero Consorzio, abbiamo ampliato la platea e possono diventare tutti elettori.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, per carità, non sono della Commissione, quindi, non so esattamente tutti i passaggi che ha fatto questo testo, però ricordo benissimo che siamo, anche qui, partiti in un modo ed arriviamo in un altro. In un'ottica di uguaglianza tra i sindaci del libero Consorzio e della Città metropolitana riteniamo che, un po' come

succede da noi, ogni sindaco debba valere un voto, anche perché il libero Consorzio ha delle funzioni che sono più di indirizzo e non tanto di gestione. Manteniamo, quindi, l'emendamento.

ALONGI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, mi pare che l'emendamento non preveda ciò che ha detto la collega. Prevede questo?

PRESIDENTE. Prevede che venga tolta la parola che fa riferimento ai consiglieri comunali.

ALONGI. Quindi, i consiglieri comunali?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Sarebbero esclusi.

PRESIDENTE. Sarebbero esclusi dalla Giunta. Partecipano solo i sindaci.

ALONGI. Allora, il mio intervento, a questo punto, lo vorrei proseguire perché è la motivazione per cui avevo chiesto di intervenire.

Assessore, credo che bisogna ricordare - perché poi, alla fine, c'è una equiparazione sotto l'aspetto della scelta - che, oggi, il 50 per cento delle Giunte nei Comuni può essere scelto tra i consiglieri comunali. Mi pare, quindi, che facciamo, da un lato, una scelta di partecipazione alle Giunte comunali da parte dei consiglieri comunali, sull'organismo di questo livello, dove sarebbe opportuna la partecipazione dei consiglieri comunali, mi pare che non ci sia questa possibilità, quindi, credo che sia una non equiparazione a quello che accade oggi per quanto riguarda i comuni perché lo voglio riaffermare, oggi, il 50 per cento delle Giunte può essere costituito da consiglieri comunali.

FONTANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FONTANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, sarò estremamente telegrafico. Se i consiglieri li abbiamo scelti per far parte dell'Assemblea e l'Assemblea, nel suo seno, deve eleggere Presidenti e componenti della Giunta, allora, che facciamo?

Se fanno parte di un'Assemblea, hanno gli stessi diritti e doveri dei sindaci, quindi, secondo me, i consiglieri ed i sindaci possono, parimenti, essere eletti componenti della Giunta; mi sembra veramente una cosa fuori luogo. Perché procediamo in questo modo?

È così chiaro. Mi sembra una cosa davvero chiarissima. Non capisco il motivo di queste posizioni. Fanno parte di un'Assemblea; l'Assemblea elegge, nel suo seno, il Presidente del libero Consorzio e i componenti della Giunta ed escludiamo una parte dei componenti, li escludiamo e diciamo che non possono essere eletti? Insomma, mi sembra veramente schizofrenico come ragionamento.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Il Governo esprime parere contrario all'emendamento perché, onorevole Ciaccio, negli organi del Consorzio, l'organismo paritario tra i sindaci c'è ed è l'Assemblea, per cui, in quella sede, è garantito questo rapporto paritario tra i sindaci. La Giunta è un organo esecutivo chiamato ad applicare quegli indirizzi.

Il coinvolgimento dei consiglieri comunali non è una specificità siciliana, è prevista anche a livello nazionale, ed è un ragionamento in cui tutti coloro i quali si misurano con l'amministrazione possono essere chiamati in un coinvolgimento, si può dire, il più ampio possibile.

Per quanto ci riguarda, quindi, non si contraddice la disposizione della legge e siamo per confermare la presenza dei consiglieri comunali nell'organismo esecutivo.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 9.46, a firma degli onorevoli Venturino e Fazio, è da ritenere precluso.  
Si passa all'emendamento 9.28, a firma degli onorevoli Greco Marcello ed altri.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Faccio mio l'emendamento 9.28, a firma degli onorevoli Greco Marcello ed altri, perché, giustamente, mi fanno notare che, poiché il sistema della composizione delle liste deve contenere alcuni requisiti, tra cui 60 e 40, il genere, i comuni con popolazione inferiore ai cinquemila abitanti, quindi, si potrebbe determinare il rischio che, laddove, anche a causa di dimissioni, il sistema del doppio non garantisca quei requisiti con i quali bisogna fare le liste.

L'ipotesi è di fare il triplo, al fine di avere una platea più ampia, idonea a garantire il numero di eligendi secondo i requisiti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento fatto proprio dalla Commissione. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

L'emendamento 9.27, a firma degli onorevoli Cordaro ed altri, è dichiarato inammissibile.  
Si passa all'emendamento 9.12, a firma degli onorevoli Siracusa, Ciancio ed altri.

CIANCIO. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento 9.33, a firma degli onorevoli D'Asero, Alongi ed altri, che prevede la soppressione del comma 4.

ALONGI. Dichiaro di ritirarlo.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 9.5, a firma degli onorevoli Fontana ed altri, è precluso.  
Si passa all'emendamento 9.20, a firma degli onorevoli Barbagallo ed altri.

BARBAGALLO. Chiedo di parlare per illustrarlo.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, l'articolo 143, comma 1, per razionalizzare i lavori d'Aula, è quello che fa riferimento allo scioglimento dei consigli comunali conseguenti a fenomeni di infiltrazione mafiosa.

Penso che non possiamo consentire deroghe o derogucce in questa materia.

La previsione dell'emendamento, quindi, inserisce questa esplicita ipotesi di incandidabilità per i soggetti che, con sentenza, si siano resi responsabili dello scioglimento dei consigli comunali.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. E' decaduto dall'organo.

BARBAGALLO. Non è decaduto dall'organo. E' una nuova elezione.

L'ipotesi che si è verificata nella letteratura recente è di un soggetto che non è decaduto recentemente ma dieci, quindici anni fa, che decide di ricandidarsi.

Penso che, anche se si tratta di un fatto accaduto dieci, quindici anni fa, non ci possa essere prescrizione in politica e, quindi, se un soggetto è stato dichiarato responsabile, non si può successivamente candidare.

Questa è la mia interpretazione, quindi sottopongo l'emendamento all'Aula.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, comprendo il ragionamento politico che fa l'onorevole Barbagallo, però stiamo attenti. Se un cittadino qualunque ha diritto a candidarsi al consiglio comunale ed essere, quindi, eleggibile, non possiamo fare diventare una eleggibilità che la legge prevede per il consiglio comunale ineleggibilità nel caso di organo di secondo livello, perché questo sì violerebbe diritti e principi di universalità di qualunque cittadino che è uguale di fronte alla legge.

Altra cosa, ma a quel punto mi sembra pleonastico, è il presupposto che un consigliere comunale in carica non può essere candidato all'organo di secondo livello qualora il comune in cui è consigliere viene dichiarato decaduto, a causa anche del fatto che lui ne è responsabile, ma, in quel caso, se è decaduto lui non è più consigliere comunale.

Allora, suggerirei al collega - proprio perché mi sembrava un'altra cosa, ma così come posto non può esistere che se uno ha il diritto ad essere consigliere comunale, ne impediamo l'esercizio del diritto dell'organo di secondo livello, perché violerebbe principi di universalità - o il ritiro o che sia dichiarato inammissibile dal Presidente, perché siamo in presenza di profili molto delicati di costituzionalità.

FAZIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FAZIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per un chiarimento. La responsabilità penale è personale ma, nella fattispecie, invece, si andrebbe, in qualche modo, a coinvolgere, sulla base dello scioglimento del consiglio comunale per infiltrazione mafiosa, un consigliere comunale che, ovviamente, non avrebbe mai dato causa.

L'ipotesi è il consigliere di opposizione che, ovviamente, viene meno, anche lui, nei momenti in cui c'è il decreto di scioglimento per l'infiltrazione mafiosa. Lui, però, ovviamente, non ha operato, non ha delineato nessun effetto negativo, anzi non ha contribuito minimamente allo scioglimento ma lo subisce e, in questo caso, ovviamente, non dovrebbe più partecipare o essere eletto.

Altra fattispecie se lui, invece, ha posto in essere una condotta penalmente rilevante, ma, in questo caso, ha una sanzione che, ovviamente, lo colpisce direttamente e non indirettamente, motivo per cui, essendo eventualmente sanzionato penalmente, non potrebbe candidarsi e, quindi, non potrebbe neanche essere eletto.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per esercizio intellettuale, perché ho una così grande stima dell'onorevole Barbagallo, e lui, ovviamente, sa benissimo che questa norma deve essere dichiarata inammissibile; ovviamente, come dire, non vado all'universalità del collega Cracolici, ma dico semplicemente alla visione del diritto passivo dell'elettorato attivo, nel senso che è come se dovessi pagare le colpe per tutta la vita.

E', quindi, un intervento, come spesso sento dire, pleonastico che a me non piace perché ricorda cose oncologiche, ma, in qualche maniera, pregherei l'onorevole Barbagallo, affinché io possa mantenere un giudizio positivo su di lui, di ritirare questo emendamento che, come lui sa benissimo, è inammissibile.

BARBAGALLO. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Grazie, onorevole Barbagallo.

Gli emendamenti 9.16, 9.36, 9.22, 9.17, 9.37 e 9.23 sono dichiarati inammissibili.

Gli emendamenti 9.4, 9.26, 9.14, 9.41, 9.48 sono preclusi.

L'emendamento 9.15 è assorbito.

Gli emendamenti 9.13, 9.42, 9.12, 9.43, 9.32 sono preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 10. Ne do lettura.

«Art. 10.

*Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale*

1. L'Adunanza elettorale del libero Consorzio comunale è composta dai sindaci e dai consiglieri comunali, in carica, dei comuni appartenenti al libero Consorzio comunale.

2. L'Adunanza elettorale elegge il Presidente e la Giunta del libero Consorzio comunale. L'Adunanza approva, altresì, la mozione di sfiducia al Presidente del libero Consorzio comunale secondo le modalità di cui ai commi 3 e 4.

3. La mozione è presentata da almeno un quinto dei componenti dell'Assemblea che rappresentino almeno un quinto della popolazione del libero Consorzio comunale ed è posta in votazione dopo almeno dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Essa è approvata dalla maggioranza assoluta dei componenti dell'Adunanza elettorale.

4. La mozione di sfiducia non può essere presentata prima di due anni dall'elezione del Presidente né per più di due volte a distanza di almeno un anno durante il medesimo mandato».

Gli emendamenti 10.1, 10.6, 10.7, 10.21 sono preclusi.

Gli emendamenti 10.2, 10.11 e 10.14 sono inammissibili.

Gli emendamenti 10.3, 10.10, 10.15, 10.12 I parte, 10.22, 10.12 II parte, 10.4, 10.9, 10.16, 10.18 sono dichiarati preclusi.

L'emendamento 10.19 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 10.5, 10.8, 10.17 e 10.20 sono dichiarati preclusi.

Pongo in votazione l'articolo 10. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 11. Ne do lettura:

«Art. 11

*Organi della Città metropolitana*

1. Sono organi della Città metropolitana:

- a) il Sindaco metropolitano;
- b) la Conferenza metropolitana;
- c) la Giunta metropolitana;
- d) l'Adunanza elettorale metropolitana».

Gli emendamenti 11.1, 11.3, 11.4, 11.5 sono dichiarati inammissibili.

Gli emendamenti 11.2 e 11.8 sono dichiarati preclusi.

L'emendamento 11.6 è dichiarato decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 11. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 12. Ne do lettura:

«Art. 12

*Sindaco metropolitano*

1. Il Sindaco metropolitano:

- a) è il legale rappresentante dell'ente;
- b) convoca e presiede la Giunta metropolitana;
- c) convoca e presiede la Conferenza metropolitana;
- d) convoca l'Adunanza elettorale metropolitana;
- e) sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici nonché all'esecuzione degli atti;
- f) esercita le ulteriori funzioni attribuite dallo statuto.

2. Il Sindaco metropolitano nomina tra i componenti della Giunta metropolitana un Vicesindaco, che lo sostituisce nei casi di assenza o impedimento. Qualora anche il Vicesindaco sia assente o

impedito, assume le funzioni di Sindaco metropolitano il componente della Giunta più anziano di età.

3. Il Sindaco metropolitano può assegnare deleghe ai componenti della Giunta metropolitana, nel rispetto del principio di collegialità, secondo le modalità e nei limiti stabiliti dallo statuto. Le deleghe possono essere revocate con provvedimento motivato.

4. Il Sindaco metropolitano compie tutti gli atti di amministrazione che dalla legge o dallo statuto non siano specificatamente attribuiti ad altri organi della Città metropolitana, al segretario ed ai dirigenti della Città metropolitana. Nomina il segretario della Città metropolitana, i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce e definisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna. I rapporti di collaborazione esterna e di consulenza non possono superare le due unità e non possono prevedere un compenso superiore al 50% di quello spettante ai dirigenti di prima nomina.

5. Il Sindaco metropolitano, ogni sei mesi, presenta alla Conferenza metropolitana una relazione relativa al lavoro svolto nel semestre precedente».

Gli emendamenti 12.1, 12.10, 12.14 e 12.18 sono dichiarati inammissibili.

L'emendamento 12.13 sarà trattato in sede di esame dell'articolo 13.

Gli emendamenti 12.9 e 12.19 sono dichiarati inammissibili.

Gli emendamenti 12.25 e 12.2 sono dichiarati preclusi.

L'emendamento 12.26 sarà trattato in sede di esame dell'articolo 13.

Gli emendamenti 12.8, 12.20 e 12.12 sono dichiarati inammissibili.

Gli emendamenti 12.7 e 12.21 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 12.15 è dichiarato inammissibile.

L'emendamento 12.4 è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

Gli emendamenti 12.24, 12.27, 12.5 e 12.16 sono preclusi.

Si passa all'emendamento 12.6. E' lo stesso discorso del compenso, del 20.50, che era riferito al libero Consorzio, non al sindaco metropolitano. Non può, pertanto, essere precluso, ma va discusso.

CIANCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIANCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessori, anche questo è abbastanza chiaro. In un'ottica di contenimento dei costi, in un'ottica di spending review, col fatto che abbiamo anche la legge sui consigli comunali, sulla riduzione degli assessori, la riduzione dei consiglieri e, considerato anche che abbiamo approvato o, meglio, non abbiamo approvato, il taglio per quanto riguarda il libero Consorzio, almeno, per quanto riguarda il sindaco, visto che già ci sono tutti gli uffici previsti per dare sostegno al sindaco metropolitano, secondo noi bisogna mantenere il tetto del 20% di quello spettante ai dirigenti di prima nomina.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Contrario.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Contrario.

PRESIDENTE. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

*(Non è approvato)*

L'emendamento 12.11 è dichiarato inammissibile.

Gli emendamenti 12.3 e 12.23 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

L'emendamento 12.17 è decaduto.

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

*(E' approvato)*

Si passa all'articolo 13. Ne do lettura:

«Art. 13

*Elezione del Sindaco metropolitano*

1. L'elezione del Sindaco metropolitano è indetta con decreto del Sindaco uscente, da emanarsi non oltre il sessantesimo giorno antecedente quello della votazione.

2. La data dell'elezione, da svolgersi di norma in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 30 giugno, è fissata preventivamente con delibera della Giunta metropolitana. In sede di prima applicazione della presente legge, l'elezione si svolge in una domenica compresa fra l'1 ed il 31 luglio 2015.

3. Il decreto è notificato alla Prefettura territorialmente competente, al Presidente del Tribunale ove ha sede la Città metropolitana, al dipartimento regionale delle autonomie locali, ai Segretari dei comuni della Città metropolitana ed è pubblicato, anche online, negli albi pretori della Città metropolitana e dei comuni che ne fanno parte entro il quarantacinquesimo giorno antecedente quello della votazione.

4. In prima applicazione della presente legge, il decreto di indizione delle elezioni di cui al comma 1 è emanato dal Presidente della Regione entro 45 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

5. Il Sindaco metropolitano è eletto dai sindaci e dai consiglieri comunali, in carica, dei comuni appartenenti alla Città metropolitana nonché dai presidenti dei consigli circoscrizionali, in carica, del comune capoluogo, che compongono l'Adunanza elettorale metropolitana. Non sono elettori i sindaci ed i consiglieri comunali nonché i presidenti dei consigli circoscrizionali sospesi di diritto dalla carica ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235.

6. Sono candidabili a Sindaco metropolitano i sindaci in carica dei comuni appartenenti alla Città metropolitana, il cui mandato scada non prima di diciotto mesi dalla data di svolgimento delle elezioni. Non è candidabile il sindaco sospeso di diritto dalla carica ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 235/2012.

7. Risulta eletto il candidato che abbia riportato il maggior numero di voti. A parità di voti è proclamato eletto il candidato più anziano di età.

8. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge, lo statuto della Città metropolitana può prevedere l'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco metropolitano, a decorrere dal primo rinnovo successivo all'elezione da svolgersi con le modalità di cui al presente articolo. Qualora gli statuti dei liberi Consorzi comunali e delle Città metropolitane che rappresentino la maggioranza della popolazione della Regione prevedano l'elezione diretta, il Governo presenta all'Assemblea regionale siciliana il disegno di legge che stabilisce le modalità di elezione diretta a suffragio universale del Presidente del libero Consorzio comunale e del Sindaco metropolitano. E' condizione necessaria, affinché si possa far luogo all'elezione diretta a suffragio universale del Sindaco metropolitano, che entro la data di indizione delle elezioni il comune capoluogo abbia previsto l'articolazione del proprio territorio in più comuni, con deliberazione del consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti sottoposta a referendum tra tutti i cittadini della Città metropolitana e approvata dalla maggioranza dei partecipanti al voto. Per la validità del referendum è necessaria la partecipazione della metà più uno degli aventi diritto. E', altresì, necessario che sia approvata la legge regionale di istituzione dei nuovi comuni».

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per cinque minuti.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.42, è ripresa alle ore 17.52)*

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, c'è un emendamento, già depositato, sostanzialmente di riscrittura, e gli emendamenti soppressivi sono inammissibili, pertanto, si passa all'emendamento 13.34, sostitutivo dell'intero articolo.

Sospendo nuovamente i lavori ed avverto che la seduta riprenderà alle ore 18.15.

*(La seduta, sospesa alle ore 17.54, è ripresa alle ore 18.15)*

La seduta è ripresa.

Pongo in votazione l'emendamento 13.34. Il parere della Commissione?

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, la Commissione si rimette all'Aula.

Personalmente, da presidente della Commissione, ritengo che l'emendamento qui proposto debba essere accolto dall'Aula. Considero, infatti, la necessità di uniformare il sistema regionale a quello nazionale, prevedendo che il sindaco metropolitano sia lo stesso del comune capoluogo.

Ripeto, la Commissione ha votato in altra maniera e mi rimetto all'Aula, ma il presidente della Commissione, che è relatore del disegno di legge, ritiene che l'emendamento debba essere favorevolmente accolto.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

PISTORIO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, onorevoli deputati, anche il Governo, in sede di Commissione, si era conformato al giudizio della stessa, ma la riflessione che mi pare di poter offrire all'Aula, in sintonia con il relatore, è che, se vogliamo guardare ad una piena funzionalità della governance di Città metropolitane, che sono chiamate immediatamente ad intervenire sul tema, per esempio, dei fondi europei e di un avvio efficace e tempestivo di questo nuovo ente territoriale, in linea con le politiche nazionali, credo sia

auspicabile che l'Aula accolga l'emendamento 13.34, nell'interesse dell'efficienza del sistema delle nuove autonomie locali.

CIANCIO. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

*(Gli onorevoli Di Mauro, Foti, Giuffrida, La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito si associano alla richiesta)*

### **Votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.34**

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'emendamento 13.34.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Si procede alla votazione)*

*Votano:* Alloro, Aloni, Anselmo, Arancio, Ardizzone, Barbagallo, Cani, Cascio F., Ciancio, Cirone, Cracolici, Digiaco, Fontana, Foti, Giuffrida, La Rocca, La Rocca Ruvolo, Lupo, Maggio, Mangiacavallo, Marziano, Micciche, Milazzo A., Nicotra, Palmeri, Panarello, Panepinto, Ruggirello, Sammartino, Corbello, Sudano, Tancredi, Trizzino, Turano, Vinciullo, Zafarana, Zito.

*Si astengono:* Ciancio, Di Mauro, Foti, Giuffrida, La Rocca, Lombardo, Mangiacavallo, Palmeri, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

*Sono in congedo:* Assenza, Cancelleri, Cappello, Ciaccio, D'Agostino, Dipasquale, Faraone, Federico, Ferreri, Gennuso, Ioppolo, Musumeci, Raia, Siragusa, Tamajo, Vullo.

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione**

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti..... 39

*(L'Assemblea non è in numero legale)*

L'Aula è, pertanto, sospesa per un'ora.

*(La seduta, sospesa alle ore 18.15, è ripresa alle ore 19.20)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, sull'emendamento 13.34, il Governo aveva già espresso parere favorevole.

DI MAURO. Dov'è il Governo? il Governo deve essere presente, vista l'importanza dell'argomento.

### **Sull'ordine dei lavori**

FOTI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FOTI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intendiamo mantenere la richiesta di voto segreto, nella speranza che si raccolgano i numeri, perché ci sono tante persone che aspettano questa legge, i dipendenti delle province, e non crediamo ai nostri occhi nel vedere un'Aula così vuota.

Già per il PD, il centrosinistra, sapevamo che c'era veramente...

PRESIDENTE. Onorevole Foti, la sua richiesta, giustamente, dalla sua parte politica, mi sembra legittima. Ma, proprio per la motivazione che adduce lei, cioè la necessità di approvare questo disegno di legge, le faccio una controproposta, se siamo d'accordo: approviamo questo articolo e poi, ci fermiamo, rinviando a domani, senza bisogno di voto segreto, perché è chiaro che i numeri non ci sono.

Approvando questo articolo, onorevole Foti, rinvieremo l'Aula a domani, mercoledì 29 luglio, alle ore 16.00 – questo è un impegno che possiamo prendere tutti noi –, nella speranza che ci si possa essere, a meno che non vi siano problemi sostanziali sull'articolo.

FOTI. Mi scusi, signor Presidente, qui la colpa è sempre di quelli che sono presenti. Dobbiamo attendere a domani...

PRESIDENTE. Non è questo che le sto dicendo. Le ho fatto una premessa: lei, legittimamente, dalla sua parte politica, fa una richiesta di votazione per scrutinio segreto. E' evidente che i numeri non c'erano prima e non so se ci saranno adesso - i parlamentari stanno arrivando -, lasciamo stare le responsabilità o meno.

Se lei insiste nella richiesta di voto per scrutinio segreto, le faccio una controproposta, proprio per l'esigenza di accelerare.

Approviamo questo articolo, proprio per l'esigenza di accelerare, sospendiamo e rinviando a domani, se c'è l'esigenza di accelerare, a meno che non vi siano problemi sull'articolo.

FOTI. Signor Presidente, chiediamo di andare avanti, fiduciosi che arrivino gli altri colleghi e che si possa procedere, anche in maniera razionale, sul disegno di legge, perché su questo emendamento del collega Miccichè intendiamo esprimere il voto contrario.

Questa è la nostra linea. Non possiamo assumerci la responsabilità per i colleghi che non ci sono.

PRESIDENTE. Ma questo è legittimo. A maggior ragione, su questi argomenti, sarebbe necessaria, forse, una votazione palese, per appello nominale.

CIANCIO. Chiediamo il voto palese.

PRESIDENTE. Se lo richiedete, bene. Se è una questione di schieramenti, non è uguale.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo di intervenire perché credo che questa sera non ci siano le condizioni per andare avanti. E, pur volendo garantire il numero legale per l'approvazione di un disegno di legge che considero strategico per superare un momento di difficoltà

dell'intera legislatura – qui il problema non è sostenere o non sostenere il Governo – e, ritenendo necessario che il disegno di legge abbia una sua coerenza a proposito dei provvedimenti che riguardano i sistemi elettorali, non possiamo giocare con un disegno di legge che va avanti a zig zag.

Signor Presidente, la invito, quindi, a rinviare la seduta a domani, mercoledì 29 luglio, alle ore 16.00, senza votare questo provvedimento, perché credo che non ci sia il numero legale e si rischierebbe nuovamente un rinvio.

Questo verrebbe interpretato all'esterno come una sorta di dissenso dell'intero Parlamento rispetto al disegno di legge.

Credo che la volontà della maggioranza e dell'opposizione sia quella di approvare il disegno di legge. La maggioranza ha un momento di difficoltà per ora; sono noti i comunicati stampa che ci sono stati qualche ora fa. Credo che 24 ore di tempo serviranno un po' a rimettere in sesto l'idea di un disegno di legge che va approvato, al di là di quelle che sono le maggioranze e le minoranze.

Per quanto ci riguarda, come opposizione, questa è la nostra intenzione.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che occorra fare di necessità virtù.

E' inutile insistere quando, fisicamente, appare evidente che l'Aula è in una condizione numerica non sufficiente per consentire il voto.

Credo che sia, a questo punto, opportuno, con una pausa di riflessione, consentire anche di recuperare quei disagi che si sono manifestati nel corso della giornata e, quindi, riportare l'Aula, nella sua interezza, fermo restando - e lo dico ai colleghi - che il disegno di legge lo abbiamo quasi finito. Ora, al di là della quantità degli articoli, fermarci all'ultimo miglio, per dinamiche di nervosismo, sarebbe veramente un peccato.

Sostanzialmente, l'impalcatura del disegno di legge è, ormai, definito, perché, espresso questo voto, tutto il resto non potrà che essere uniforme a quello dei liberi Consorzi; c'è la questione delle funzioni, ma lì, mi pare, che non ci siano particolari condizioni.

Signor Presidente, ritengo che lei possa assumere l'iniziativa di rinviare a domani e gestire domani il voto d'Aula.

**Seguito della discussione del disegno di legge: “Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane” (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A)**

ZAFARANA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZAFARANA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello che mi corre l'obbligo di affermare ed anche rendere evidente è la condizione in cui stiamo operando.

Se, forse, abbiamo un ruolo come Gruppo, non avendo la possibilità, a volte, di poter far contare 14 voti come voti determinanti, forse, questo ruolo è, comunque, quello di fare un minimo di trasparenza, di fare emergere le contraddizioni, di fare capire chi sta facendo cosa.

Allora, partiamo da un percorso che, chiaramente, tutti desideriamo che vada a conclusione, a felice conclusione, e tengo, soprattutto, a sottolineare che nessuno pensi di potere strumentalizzare quello che si sta verificando qui con i lavoratori delle province, perché siamo i primi ad avere approvato tutti gli emendamenti in favore della tutela dei lavoratori.

Ora, al netto di questo, perché, chiaramente, poi, dal voto si vedrà e ci sono le registrazioni dell'Aula, fortunatamente, quindi, dicevo, al netto di questo, qui ci vuole un'operazione di responsabilità.

E, allora, l'opposizione è fuori e ha le sue ragioni, la maggioranza non ha una maggioranza, pertanto, proponete emendamenti, avete un'idea, non si è d'accordo su questa idea perché non è scritto da nessuna parte che il sindaco della Città metropolitana debba essere *tout court* e in maniera identitaria il presidente del libero Consorzio.

Se, pertanto, c'è un processo democratico e siete in grado di sostenervi la posizione, bene, votiamo e andiamo avanti.

Se si ha paura di dimostrare quello che si intende fare, allora, probabilmente, avete bisogno voi di fare il punto della situazione, ha bisogno questa maggioranza, maggioranza composita delle proprie posizioni e, che non si dica che il Movimento Cinque Stelle non ha voluto la riforma. Siamo stati i primi a votarla per come era ed abbiamo partecipato alle Commissioni.

Si capisce chiaramente che, nelle Commissioni, su 15 partecipanti dei commissari, il Movimento Cinque Stelle è stato schiacciato in tutto.

E, allora, rimaniamo al gioco, rimaniamo in partita, non ce ne andiamo come la destra, Forza Italia e NCD, che era presente; non ce ne andiamo, partecipiamo e giochiamo, ma non si può pensare che facciamo pure ciò che ci viene imposto.

Dopodiché, ognuno faccia il proprio gioco con un Regolamento d'Aula, con strumenti che ancora sono democratici e, se avete la forza di portarvi avanti le cose, ve le portate avanti, altrimenti, chiediamo che si faccia chiarezza, oppure che si ridiscuta, perché no, sulle modalità di elezione di questa figura e che si abbia un approccio molto più democratico, altrimenti qui, sulla provincia e sul libero Consorzio, praticamente, ritorniamo ad una gestione identica alla precedente, non abbiamo risolto nulla. Andare avanti per tornare indietro. La gente fuori lo capisce e lo vede.

PRESIDENTE. Voi, quindi, insistete sulla richiesta di voto segreto. Come non lo hanno detto? Sì, lo ha detto; come no?

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che, se continuiamo un attimino, questa sera, il dibattito, vi sarà la possibilità di raggiungere un risultato condiviso con tutti i partiti presenti in Aula.

Non è vero che l'opposizione non è presente in Aula. Il Nuovo Centro Destra è opposizione, rimane opposizione, ed è in Aula, perché ci rendiamo conto che questo disegno di legge è assolutamente importante, perché abbiamo davanti a noi il destino di seimila dipendenti che sono quelli delle province, e, in maniera corretta, responsabile, il Movimento Cinque Stelle è rimasto in Aula, fino ad oggi, per garantire la possibilità di continuare a pagare questi lavoratori.

Abbiamo davanti a noi il problema dei ragazzi, delle ragazze diversamente abili e, da qui a qualche giorno, deve partire il servizio di assistenza, altrimenti non potranno frequentare gli istituti scolastici superiori.

Pertanto, preso atto – e lo dico ai colleghi del Movimento Cinque Stelle – che solo perché noi, opposizione, stiamo rimanendo in Aula, questo disegno di legge può andare avanti e può essere approvato, faccio un appello affinché, signor Presidente, concordiamo anche le modalità per l'approvazione del disegno di legge sull'acqua pubblica, che è una cosa importante, a cui teniamo tutti e, che sia chiaro, la mancata approvazione, questa sera, del disegno di legge sulle province, rischia di compromettere.

Signor Presidente, non solo abbiamo la necessità di approvare, entro il 31 luglio, il disegno di legge sulle province, ma abbiamo anche il dovere morale, nonché il dovere politico e amministrativo, di approvare il disegno di legge sull'acqua pubblica, entro il 31 luglio, cioè da qui a qualche giorno, altrimenti c'è il rischio concreto, certo, che il Governo possa commissariare la Regione Sicilia, ed è chiaro che, in quel caso, la nostra autonomia, il nostro disegno di legge, che è particolarmente attento a quelli che sono stati i risultati del referendum che vogliono che l'acqua torni ad essere pubblica, rischia di naufragare definitivamente.

Per questo motivo, mi appello, ancora una volta, ai colleghi del Movimento Cinque Stelle, dicendo che è chiaro che chiunque, collegato davanti ad un video, sa che questo disegno di legge sulle province sta andando avanti soltanto grazie ad una parte dell'opposizione che è rimasta in Aula. Non perdiamo ulteriore tempo. Votiamo nel rispetto di quella che è la volontà che emergerà dall'Aula, perché, oltre al disegno di legge sulle province, incombe, in maniera imperativa, la necessità di dovere approvare il disegno di legge sull'acqua pubblica e questa è l'altra grande battaglia che attende questo Parlamento.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per condividere e sottoscrivere l'intervento dell'onorevole Vinciullo.

Ieri, durante una riunione di amministratori comunali, a Menfi, sulla questione del disegno di legge sulle risorse idriche, accennavo a due pericoli. Il primo è che - chiederà il rinvio in Commissione del disegno di legge sull'acqua, come in un vecchio film - chi ha già organizzato l'uccisione di questo testo che, in termini temporali, lo si spinge perché non approdi in Aula. Oltre a tutti i giuristi ed a tutti i giureconsulti che stanno scrivendo commenti sugli aspetti sulle criticità di carattere costituzionale.

E credo che, alla fine, anche in questa partita, che si compone anche dall'assenza di una parte della maggioranza, in fondo, si vuole giocare quello che è il tempo, che è l'elemento più aleatorio in questo Parlamento, quello di spingere sempre più avanti, perché un testo sulle province, che vede, comunque - su questo, il collega Cracolici ha ragione, quando dice che il testo, sostanzialmente, i punti cruciali li ha superati - poc'anzi essere 41 in Aula e arrivare a 39 voti - ne comprendo le ragioni, onorevole Di Mauro, che non ha voluto votare - fa parte della libertà per sottolineare anche l'assenza della maggioranza, ma, alla fine, nonostante tutti gli sforzi che hanno...

DI MAURO. Però, alla fine, noi siamo qua.

PANEPINTO. Gliene do atto.

Nonostante i suoi sforzi e gli sforzi di questo Parlamento, che hanno portato il giornale on line notoriamente contro il Governo e contro l'attività parlamentare, addirittura hanno fatto scrivere che c'era una rivitalizzazione dell'attività parlamentare.

Oggi, devo dire, e se ne assume la responsabilità chi è fuori da questo Parlamento, al di là delle ragioni che possono essere più o meno legittime, solitamente, non si fa un torto alle centinaia di dipendenti e a coloro che aspettano, al fine di un processo agonizzante, che è questo disegno di legge, che parte nel 2013, sulla riforma delle province, ma anche a quei pochi che siamo qui, merito a tutti, al di là dell'espressione di voto, e, non dovere continuare, signor Presidente, presuppone una rappresentazione del fatto che l'ammalato, comunque, rimane agonizzante ed è la politica con la sua espressione di questo Parlamento.

Ovviamente, lo dico perché rimanga a verbale, vedo brutti segnali sul disegno di legge dell'acqua, onorevole Vinciullo. Siccome, alla fine, in questo Parlamento, nessuno vorrà venire a dire che si è

contro una gestione oculata, quindi, che fa risparmiare le persone, i cittadini già vessati da tante tasse, probabilmente, si troverà a non trattare il disegno di legge in Aula, che è ancora meglio.

Attraverso la diretta streaming, dire esattamente, utilizzando argomenti che non saranno compresi dai cittadini, che hanno visto un referendum disatteso del 2011, che hanno visto, in Sicilia, fallire per intero le gestioni private e, ovviamente, mettere sul banco delle responsabilità anche la Regione, che mantiene un super ambito, e il costo dell'acqua è il più alto d'Italia, dopo che, nel 2004, gli è stato regalato per intero il sistema idrico siciliano, mi rendo conto che, dalla tempistica scelta e di chi accompagna certi processi, ho l'impressione che l'acqua morirà assieme alle province.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sento il bisogno di intervenire per un atto di responsabilità. Penso che questo disegno di legge vada portato avanti perché non si può dimenticare che ci sono i dipendenti della Regione Sicilia che vivono un momento di grave difficoltà psicologica e anche economica, perché molte delle nostre province, se non votiamo questo disegno di legge, rischiano il default.

Allora, al di là delle posizioni di maggioranza e di opposizione, penso che non bisogna ringraziare proprio nessuno, perché siamo tutti qui a rappresentare il popolo siciliano e anche le opposizioni hanno il dovere morale di votare questa norma, al di là delle schermaglie, voto segreto o meno; non c'è nessuna attenuante che possa giustificare il fatto di bloccare la norma sui liberi Consorzi, così come non c'è nessuna attenuante che possa bloccare il disegno di legge sulle acque siciliane, acque pubbliche. Nessuna attenuante e riprendo un passaggio del collega: per un attimo, si è pensato che l'Assemblea si possa distinguere da un Governo di un certo tipo della Regione siciliana ed io la penso proprio così.

Quest'Assemblea regionale siciliana si deve distinguere; abbiamo un percorso nostro; abbiamo un percorso fatto di leggi che servono al popolo siciliano. Se è così, l'Assemblea va richiamata ad un momento di orgoglio e di dignità, perché non voglio essere invischiato in storie politiche che hanno poco a che vedere con il rappresentare il popolo siciliano.

Sento il bisogno di esternare, di dire a tutti che bisogna diventare più responsabili e dare un taglio netto a messaggi e a politica distorti che ci fanno passare per gente che non vuole lavorare. Sono qui, quindi, con il mio Gruppo parlamentare, l'UDC, pronto a votare questa norma, così come sono convinto che il Gruppo del PD non vuole votare questa norma, e siamo pronti ad andare avanti, signor Presidente. Avanti tutta.

L'Assemblea deve dare un messaggio forte: non vogliamo appiattirci su passaggi politici che non ci riguardano, sul cambio di assessori, su nulla, su schermaglie, su notizie, su fantasiose notizie che vogliono coinvolgere quest'Assemblea, che ha tanta buona voglia di lavorare.

TANCREDI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TANCREDI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, proprio perché facciamo un ragionamento di responsabilità e, visto che non c'è la condivisione, invitiamo i colleghi a ritirare questo emendamento e andiamo avanti. Siamo assolutamente pronti ad arrivare fino alla fine del percorso. Finiamo stasera, votiamo tutti il disegno di legge, perché, giustamente, ci sono delle responsabilità che abbiamo il dovere di portare avanti. Proprio per questo, chiediamo ai proponenti di ritirare questo emendamento e continuiamo a lavorare senza bloccare i lavori d'Aula - non siamo noi che stiamo bloccando questi lavori d'Aula, in realtà, ma ci sono delle prese di posizione - e, se non c'è la

possibilità di votarlo, si ritira l'emendamento e andiamo avanti, semplicemente nel rispetto della gente che, fuori da quest'Aula, attende delle risposte che abbiamo il dovere di dare.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'era una proposta mia e dell'onorevole Cracolici di un rinvio a domani. Se si può porre in votazione la proposta...

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, il problema non è porre in votazione la proposta; sono i Gruppi che, alla fine, giustamente, stanno esternando la propria posizione. Lo so che c'è una proposta, o si rinvia perché manca il numero legale. Non è che cambia la soluzione. Qua non si tratta di salvare la faccia o meno.

Intanto, devo ringraziare i colleghi del Movimento Cinque Stelle, e lo dico senza infingimenti, perché le battaglie si fanno all'interno dell'Aula e loro, al di là delle questioni, voto segreto o altro, giustamente, anche l'intervento dell'onorevole Tancredi, alla fine, lo fa notare, non condividono la norma.

Ecco, questo è il discorso. Probabilmente, non è stato compreso fino in fondo e, a scampo di equivoci, sono il primo a dirlo, non è la questione, non bisogna più tirare in ballo la questione dei dipendenti, perché è chiaro che i presenti, ma anche gli assenti, vogliono salvaguardare i dipendenti.

Allora, la questione si pone sulla norma perché da chi ci ascolta, probabilmente, ancora non è stato compreso. Cerchiamo allora di essere chiari. Conoscete la mia posizione - se mi è consentito anche nel mio ruolo di esternarla - che è stata sempre quella di una condivisione della Legge Delrio, per la semplice ragione, almeno sulla *governance* delle tre Città metropolitane, perché non possiamo creare un'Italia a due velocità, un'Italia in cui abbiamo le Città metropolitane, dove i sindaci dei comuni capoluogo già si sono attivati, e faremmo un danno quanto meno alle tre Città metropolitane, cioè Catania, Messina e Palermo, se ancora cerchiamo di cincischiare.

Non mi sto riferendo alla questione del Movimento Cinque Stelle, in relazione al sindaco attuale o a quello che sarà. Qua si tratta, sostanzialmente, di intenderci sul significato della norma.

Già il percorso con il PON Metro è stato avviato, i finanziamenti comunitari alle Città metropolitane e alle istituzioni di area vasta si sono attivati. Se pensiamo che non sia giusta questa norma, quello che gradirei, onorevole Zafarana, è che il confronto fosse aperto non tanto sulla questione, così ognuno si assume le proprie responsabilità.

Questo rappresenta uno di quei casi di votazione per appello nominale perché da qui dipende il futuro della Regione siciliana - non mi riferisco alla durata della legislatura -, il tipo di Regione che vogliamo.

Se sappiamo che tipo di istituzione di area vasta vogliamo, sapremo il tipo di Regione che vogliamo. In Commissione, è stato fatto lo sforzo di trasferire le funzioni dalla Regione alle istituzioni di area vasta. So perfettamente, quindi, che si tratta di riproporre le funzioni già previste nella legge n. 9.

Dobbiamo rendere forti queste istituzioni e questa *governance* perché è inutile salvaguardare il personale delle province se non diamo le funzioni. Diamo le funzioni ad un'istituzione di area vasta senza sapere quale sarà la *governance*? di questo si tratta.

Sarebbe, pertanto, opportuno - e raccolgo l'invito dell'onorevole Di Mauro a rinviare -, che su questa norma, proprio su questa norma, ognuno di noi mettesse la propria faccia.

Voi l'avete detto: siete contrari. Andare, però, sulla questione del voto segreto inutilmente o giocando sugli umori momentanei - non mi sto riferendo al Movimento Cinque Stelle, la cui posizione è chiara e corretta - non mi sembra opportuno in questo momento.

Onorevoli colleghi, sospendo la seduta per tre minuti, per confrontarmi, sulla base di quanto detto, e cerchiamo di trovare un'intesa.

La mia idea era quella di votare questo disegno di legge, superare uno scoglio insormontabile e fermarsi, in modo da stilare il calendario per andare avanti celermente.

E' chiaro che con la votazione a scrutinio segreto tutto diventa impreveduto e impreciso.

La seduta è sospesa.

*(La seduta, sospesa alle ore 19.47, è ripresa alle ore 19.51)*

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a domani mercoledì 29 luglio 2015, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Disposizioni in materia di liberi Consorzi comunali e città metropolitane". (nn. 833-783-791-819-822-823-824-831-832-839-842-848 bis/A) *(Seguito)*

*Relatore:* on. Cracolici

- 2) - "Disciplina in materia di risorse idriche". (nn. 455-125-102-106-158/A)

*Relatore:* on. Barbagallo

**La seduta è tolta alle ore 19.52**

---

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

*Il Direttore*  
**dott. Mario Di Piazza**

*Il Consigliere parlamentare responsabile*  
**dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio**

---

**ALLEGATO 1****Risposte scritte ad interrogazioni****Rubrica «Salute» \***

Chiarimenti in ordine ai ritardi nei pagamenti dei laboratori di analisi da parte dell'ASP di Agrigento.

**ODDO.-** *«All'Assessore per la salute, premesso che l'ASP di Agrigento effettua con notevole ritardo i pagamenti dei laboratori di analisi rispetto alla media regionale;*

*considerato che i responsabili dell' ASP, interrogati dai titolari dei laboratori, rispondono che i flussi finanziari provenienti da parte della Regione non sono allineati a quelli delle altre ASP;*

*tenuto conto che anche la Federlab Sicilia tramite il suo Presidente, dott. Gabriele Salvo, ha chiesto notizie al Dott. Salvatore Sammartano del Dipartimento regionale per la Pianificazione Strategica per verificare le motivazioni dei ritardi nei pagamenti da parte dell' Azienda sanitaria provinciale di Agrigento;*

*per sapere quali siano i motivi di tali ritardi e quali iniziative siano state intraprese o si intendano intraprendere affinché l'azienda sanitaria provinciale di Agrigento si allinei alla altre ASP». (397)*

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

Notizie sulla rifunzionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie.

**VINCIULLO – CIACCIO – LA ROCCA – ZAFARANA.-** *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che con Decreto del 20/12/2011, l'Assessore regionale per la Salute istituiva la nuova Rete Regionale della Talassemia e delle Emoglobinopatie, riconosciuta l'esigenza di assicurare la specifica offerta assistenziale, in forma coerente con le mutate esigenze clinico-diagnostiche dei pazienti emoglobinopatici e rispondente al riordino del sistema sanitario regionale;*

*preso atto che tale Decreto abrogava il Decreto n. 201 del 4/11/2003;*

*tenuto conto che:*

*il nuovo Decreto, anziché migliorare la qualità dei servizi sanitari offerti dalle strutture ospedaliere siciliane ai soggetti talassemici e emoglobinopatici, li peggiora sensibilmente perché non risolve il principale problema che è quello di garantire la presenza sul territorio regionale di centri di cura dotati di organici adeguati e di personale dedicato, che possano seguire costantemente ed in maniera specifica, il paziente affetto da talassemia o emoglobinopatia;*

*tale necessità si appalesa ancor più impellente se si considera che in Italia, la Sicilia è la Regione con il più alto numero di soggetti, circa 2500, affetti dalle dette patologie;*

*considerato che in Sicilia è operativa la legge regionale n. 20 del 1990 che prevede un sostegno economico alle Associazioni che rappresentano dette categorie, al fine di attuare programmi di*

informazione e prevenzione del fenomeno della talassemia, attuazione di interventi volti a garantire la tutela della salute, nei luoghi di lavoro, dei soggetti emoglobinopatici, attività di supporto psicologico e sociale in favore dei medesimi soggetti e per la lotta, anche sotto il profilo legale, alla loro emarginazione negli ambiti di vita e di lavoro;

considerato altresì che la legge prevede inoltre il finanziamento di borse di studio per progetti di ricerca mirati sulla talassemia e le emoglobinopatie;

accertato che la realtà giornaliera vissuta dai talassemici ed emoglobinopatici nei centri di cura è ben diversa, sottoposti come sono a difficoltà ed ostacoli vari;

visto che attualmente l'organizzazione delle strutture sanitarie ospedaliere prevede una suddivisione in Dipartimenti per aree specialistiche con un Capo-Dipartimento: all'interno di questi operano le Unità Operative Complesse con un Primario o Direttore di U.O.C. e budget proprio. L'ultimo anello dell'organizzazione è costituito dalle Unità Operative Dipartimentali (per le proprie specificità hanno un proprio Responsabile, un proprio budget e dipendono per l'organizzazione solo dal Capo-Dipartimento) e le Unità Operative Semplici aggregate (hanno un proprio Responsabile ma non hanno un proprio budget e dipendono per l'organizzazione dal Primario della U.O.C. a cui sono aggregate);

preso atto che:

i Centri di Talassemia in Sicilia sono così organizzati:

- U.O.C. Cervello - Palermo (autonoma in quanto Unità Operativa Complessa);
- U.O.C. Civico - Palermo (autonoma in quanto Unità Operativa Complessa);
- U.O. Dip. Garibaldi - Catania (autonoma perché dipartimentale);

tutti gli altri 12 Centri o sono Unità Operative Semplici aggregate a U.O.C. (pediatria, medicina, trasfusionale, ematologia) o addirittura sono all'interno stesso di U.O.C. senza nessuna identità organizzativa; non hanno dunque nemmeno la fisionomia di Unità Operativa Dipartimentale che garantirebbe autonomia e personale proprio con un proprio responsabile e proprio budget;

tenuto conto che:

con l'introduzione del sistema DRG, si stabilisce che ogni prestazione sanitaria è tabellata e rimborsata dalla Regione alle Aziende Sanitarie in ragione del numero di prestazioni effettuate nell'anno solare;

con tali rimborsi le Aziende formano il proprio bilancio: siamo infatti in presenza di Aziende che operano con forme di diritto privato, ma essendo il Servizio Sanitario in Italia pubblico e gratuito, il tutto opera con risorse pubbliche;

ad ogni Unità Operativa Complessa è stata dunque attribuita la gestione del proprio budget che si forma con il numero e il tipo di prestazioni effettuate;

le strutture complesse, pertanto, orientano le proprie attività anche in ragione della complessità delle prestazioni e dunque delle maggiori remunerazioni;

le prestazioni ai talassemici e drepanocitici costituiscono un buon introito per le strutture complesse di appartenenza, trattandosi di malattie croniche ereditate che, come è noto, devono essere curate per tutto l'anno, continuamente;

nei centri di Talassemia che sono Unità Operative Aggregate o senza identità organizzativa, tuttavia, i Primari delle strutture complesse, avendo la potestà su questi centri o punti di cura senza autonomia e senza alcun responsabile, spesso ne utilizzano il personale medico ed infermieristico per coprire i turni e le carenze di organico di altri reparti nei periodi di ferie o malattia, lasciando così sguarniti i Centri di Talassemia;

le remunerazioni delle prestazioni ai talassemici e drepanocitici, poi, non essendovi autonomia, finiscono nel budget della Struttura Complessa di appartenenza senza che da ciò ne derivi alcun beneficio ai Centri di Talassemia, sia per i locali e struttura che per personale e, in definitiva, per la qualità assistenziale;

considerato invece che l'optimum per la cura dei pazienti talassemici ed emoglobinopatici sarebbe, invece, quello di assicurare una struttura loro esclusivamente dedicata, con locali propri e, soprattutto, con un organico proprio, formato da personale sanitario medico infermieristico e di laboratorio per la cura e la prevenzione;

accertato che la talassemia, però, è una malattia che non può essere curata o gestita con una visione incentrata solo sull'aspetto economico;

visto, infine, che il Decreto del 20/12/2011 dell'Assessorato regionale della salute, pubblicato nella GURS del 20/1/2012, parte I, n. 3, avente per oggetto 'Rifunzionalizzazione della rete regionale della talassemia e della emoglobinopatie' è stato oggetto di ricorso straordinario al Presidente della Regione siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche esposte precedentemente e del ricorso pendente presso la Presidenza della Regione siciliana;

quali provvedimenti urgenti intendano adottare per venire incontro alla legittima richiesta di una categoria che, in Sicilia, comprende una comunità umana di oltre 2000 soggetti». (1215)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

Notizie sulla presunta mancata reindizione di procedura concorsuale per la nomina di Responsabile nell'area dell'igiene alimentare presso l'ASP di Trapani.

**VINCIULLO.-** «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che nell'ambito delle attività di prevenzione svolte dalle Aziende sanitarie provinciali il controllo sugli alimenti di origine animale assume una importanza fondamentale, vieppiù esaltata in alcune province, come quella di Trapani, dove insiste un reticolo produttivo zootecnico ben sviluppato e dove è presente un settore ittico tra i più importanti del Mediterraneo;

preso atto che la organizzazione dei servizi veterinari di riferimento dovrebbe rispondere, oltre che alle precise indicazioni che promanano dalle leggi vigenti, anche a criteri di trasparenza, correttezza e riconoscimento dei soggetti capaci e meritevoli;

considerato che:

nel corso del 2012, presso l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani i principi in esame e di riconoscimento delle capacità e del merito sarebbero stati stravolti, con una procedura concorsuale a dir poco anomala, con la nomina - alla guida del servizio di igiene degli alimenti di origine animale - di un soggetto a quanto pare privo dei necessari titoli;

a quanto è dato sapere, il soggetto individuato non poteva essere nominato, posto che non possedeva la necessaria e prescritta esperienza nella specifica area della igiene degli alimenti provenendo, invece, dall'area del randagismo;

per il conferimento di detto incarico sarebbero stati invece esclusi professionisti in possesso della necessaria e prescritta esperienza nel settore specifico della igiene degli alimenti;

tenuto conto che a seguito del ricorso proposto da taluni dirigenti, inopinatamente esclusi, pur avendo costoro i titoli per ricoprire l'incarico, il Giudice del Lavoro del Tribunale di Trapani ha emesso la sentenza n. 139 del 14 marzo 2013 con la quale è stato annullato l'atto di assegnazione dell'incarico dirigenziale e condannata l'Azienda sanitaria provinciale di Trapani perfino alle spese e a ripetere la selezione per l'assegnazione dell'incarico in questione si legge testualmente 'con procedure trasparenti';

visto che nonostante il pronunciamento del Tribunale di Trapani, lo stesso dirigente interessato continua a prestare la stessa attività nella stessa sede del capoluogo provinciale, come si legge in taluni atti, 'per volontà e disposizione verbale del direttore dipartimentale';

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto precedentemente esposto e se ciò corrisponda al vero;

non ritengano di dovere intervenire immediatamente, presso il Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani, per acquisire ogni dovuta notizia in merito a quanto precedentemente denunciato». (1240)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

Chiarimenti in ordine alla nomina del Direttore generale dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A. Mirri'.

**CORDARO – GRASSO – CLEMENTE – LANTIERI.** - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che la Giunta di Governo, il 28 agosto 2013, su proposta dell'Assessore per la salute ha adottato la deliberazione di nomina del direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A.Mirri';

considerato che:

con la nota prot. nr.5068-P, datata 24 giugno 2013, il Ministro della Salute, ha precisato che relativamente alla riorganizzazione degli enti vigilati dal Ministero della Salute, a norma dell'art.2 della legge 4 novembre 2010 n.183, per la nomina dei nuovi organi degli Istituti Zooprofilattici sperimentali occorre preventivamente procedere all'adozione delle leggi regionali di adeguamento, secondo quanto prescritto dall'articolo 10 del medesimo decreto legislativo, e che, nelle more della emanazione normativa, gli organi stessi sono prorogati sino all'insediamento dei nuovi organi (art.15);

a seguito della predetta nota ministeriale, l'Assessore regionale per la salute ha successivamente richiesto al Ministero, con nota prot. n. A.I.3/55219 del 5 luglio 2013, di voler effettuare ogni utile approfondimento, se del caso anche tramite consultazioni legali, ai fini di una rivisitazione della posizione assunta, onde poter fornire indicazioni definitive all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia;

sottolineato che:

in data 21.12.2012 sulla GURI, IV serie speciale, n. 100, e sulla GURS n.1 dell'11.01.2013 è stato pubblicato il decreto relativo all'avviso pubblico per la formazione di un elenco degli aspiranti idonei alla nomina dei Direttori generali delle Aziende sanitarie, e che il medesimo elenco, come previsto sulla Gazzetta ufficiale della Regione, sarebbe stato utilizzato anche per la nomina del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia;

ad oggi, l'iter procedurale per la selezione dei Direttori generali non è stato concluso e, in ogni caso, la Commissione deputata alla valutazione ed alla formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di Direttore generale delle aziende del servizio sanitario regionale compreso quello dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia - istituita ai sensi del D.Lgs 502/1992 e s.m.i. e di cui al D.A. n.2689/12 - non ha ricompreso, per la valutazione, il curriculum del dirigente recentemente nominato alla guida dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia A.Mirri;

atteso che:

l'unica soluzione idonea sia quella di procedere preventivamente alla sospensione della nomina del direttore generale dell'IZS di Sicilia, in attesa che il Ministero della Salute risponda ai quesiti specifici posti dallo stesso Assessorato alla Salute e a tutela della legittimità del lavoro svolto dalla preposta Commissione di valutazione e alla formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende del servizio sanitario regionale, compreso l'IZS Sicilia, di cui al D.A. n.2689/12;

per sapere:

quale sia il motivo dell'accelerazione dell'iter da cui è derivata la nomina del Direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A.Mirri' posto che con propria nota l'Assessore regionale per la salute aveva formalmente richiesto al Ministero competente per materia nello scorso mese di luglio, indicazioni specifiche e definitive per l'insediamento dei nuovi organi dell'IZS Sicilia, ratificando invece la nomina ancor prima della conclusione dell'iter avviato con il Ministero;

quale sia l'effettiva utilità della Commissione deputata alla valutazione e alla formazione dell'elenco degli idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende del Servizio sanitario regionale, compreso l'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia, come precisato nel decreto pubblicato nella GURS, serie concorsi dell'11 gennaio 2013;

se risponda al vero che il curriculum del Direttore generale nominato alla guida dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia 'A.Mirri' non sia incluso nell'elenco dei 119 curricula selezionati per titoli ed in tal caso attraverso quale procedura si sia arrivati all'adozione della deliberazione di nomina del nuovo Direttore da parte della Giunta di Governo il 28 agosto scorso». (1248)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

Chiarimento sul procedimento di formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende sanitarie regionali.

**VINCIULLO – CIACCIO.**- *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

con avviso pubblico di cui al Decreto assessoriale n. 2689/12 del 12 dicembre 2012, l'Assessore regionale per la salute, su mandato della Giunta regionale, avviava la procedura per la formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Generale delle Aziende sanitarie siciliane;

la commissione esaminatrice raccoglieva le richieste pervenute e consegnava, in data 16 maggio c.a., l'elenco unico, costituito da 659 nominativi, approvato con Decreto assessoriale n. 953/13 del 17 maggio 2013;

il 27 luglio scorso, la Commissione esaminatrice tornava a riunirsi per deliberare l'ammissione nell'elenco unico di altri 7 candidati precedentemente esclusi, che hanno dimostrato la loro adeguatezza e idoneità, nonché il possesso dei requisiti necessari;

in data 31 luglio 2013, con Decreto assessoriale n. 1475/13, l'Assessorato regionale della salute approvava, in via definitiva, l'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Generale nelle Aziende sanitarie siciliane;

preso atto che:

il 1° agosto 2013, la Commissione esaminatrice, riprendendo una nota dell'Assessore per la salute del 24 luglio c.a., precedente dunque al D.A. n. 1475/13 di approvazione dell'elenco unico, procedeva alla modifica dell'elenco e alla suddivisione degli aspiranti idonei in 'adeguati' e 'curriculati', ammettendo ai colloqui in tutto 577 aspiranti, 88 in meno rispetto al total e degli aspiranti contenuti nell'elenco unico;

la Commissione individuava 119 'curriculati' tra i 577 concorrenti che, per il loro curriculum professionale, venivano ammessi direttamente alla prova orale, a differenza dei rimanenti 'adeguati' invitati a sostenere il test;

accertato che il 27 e 28 agosto, si è svolto, presso i locali del CEFPAS di Caltanissetta, la prima sessione di test on line per la selezione degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore Generale nelle Aziende sanitarie siciliane;

tenuto conto che nessuna delle 30 domande formulate nel test, a dire dei concorrenti, aveva alcuna pertinenza con la gestione di una struttura sanitaria;

considerato che:

nessun candidato era stato precedentemente informato sulle materie oggetto del test di selezione;

dei 458 ammessi al test, solo 59 idonei potranno aggiungersi ai 119 'curriculati';

visto che:

contrariamente ad ogni buona prassi di trasparenza, secondo quanto denunciato dalla stampa, la Commissione d'esame non ha consentito agli operatori dell'informazione di entrare nella sala dove si svolgeva l'esame prima dell'inizio della prova selettiva;

riguardo il nuovo metodo di selezione individuato dalla Regione siciliana, molti ricorsi sono stati avviati dai partecipanti, e molti altri sono già stati preannunciati;

ai ricorsi dei partecipanti alla selezione, si aggiungono quelli dei cosiddetti 'fantasmi', ovvero gli 88 aspiranti manager ritenuti idonei in un primo momento dalla Commissione esaminatrice e poi depennati senza una ragione e quindi esclusi dalla prova;

non da ultimo, anche il sindacato nazionale manager ha annunciato che presenterà ricorso;

per sapere se:

non ritengano poco chiaro e trasparente il nuovo procedimento di formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di Direttore generale delle Aziende del S.S.R.;

non ritengano inopportuna la scelta della Commissione esaminatrice di scremare arbitrariamente e a posteriori l'elenco degli idonei approvato con ben due decreti assessoriali, dato che la scelta finale dei 17 Direttori generali è un fatto fiduciario della Giunta regionale;

non ritengano poco trasparente la scelta di dividere gli aspiranti idonei in due elenchi, salvaguardando 119 'curriculati', esonerati dal sostenere il test, e precisando che dei 458 aspiranti, solamente 59 potranno aggiungersi ai 119;

in seguito alla moltitudine di ricorsi pervenuti, non ritengano utile e necessario annullare l'iter selettivo e procedere alla nomina dei manager con altri metodi nel rispetto della trasparenza e della meritocrazia, evitando che la mole dei ricorsi blocchi la selezione in corso, contribuendo, così, a garantire la permanenza dei commissari attualmente in carica». (1262)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

Urgente blocco dei ricoveri sine die nelle CTA (Comunità Terapeutiche Assistite) e potenziamento dei servizi psichiatrici territoriali ai fini della prevenzione.

**ARANCIO.-** «All'Assessore per la salute, premesso che nelle CTA (Comunità Terapeutiche Assistite) della Sicilia, strutture finalizzate alla riabilitazione psichiatrica, si assiste tuttora a ricoveri lunghissimi e spesso a vita (diversi utenti vengono dimessi in seguito alla morte) e il prolungarsi sine die del ricovero vanifica la stessa riabilitazione e danneggia la salute mentale degli utenti;

ritenuto che:

è un dato scientifico, documentato e descritto da molti autori, a partire dagli anni 50 che ricoveri sanitari di lunga durata aggravano la salute mentale dei pazienti, causando loro cronicizzazione e deprivazione sociale;

nel fenomeno dei ricoveri sine die chi ci guadagna è il privato convenzionato che considera l'utente come una 'proprietà' che produce reddito, con conseguenti aggravati economici spropositati a carico di alcune ASP, in particolare a Catania;

considerato che:

la Circolare, prot. N. 0051687 del 19 giugno 2013, a firma dell'Assessore Lucia Borsellino e del Dirigente Generale Dr. Salvatore Sammartano, pone correttamente un limite temporale alla durata dei ricoveri sanitari psichiatrici riabilitativi nelle CTA siciliane, così come elaborato dal Gruppo Interregionale Salute Mentale, in collaborazione con AGENAS e successivamente approvato dalla Commissione Salute, al fine di bloccare i fenomeni di non appropriatezza della durata dei ricoveri o neomanicomialismo che ormai durano da circa 30 anni in assenza di una normativa che adesso finalmente è arrivata;

la limitazione temporale dei ricoveri contenuta nel decreto deve contestualmente essere associata ad una risposta diversificata e più idonea all'utenza: rientro in famiglia, laddove possibile; assistenza domiciliare; inserimento in strutture integrate sociosanitarie (Comunità Alloggio, Gruppo Appartamento, Residenze sanitarie assistite); inserimento in una struttura assistenziale per soggetti anziani (casa di riposo o simili strutture);

la legislazione sanitaria è in prevalenza orientata alla territorializzazione dell'assistenza e cura e all'integrazione socio-sanitaria che favorisca la permanenza degli utenti ammalati nel proprio territorio. Ciò dovrebbe rendere non più possibile ricoverare per periodi lunghissimi di anni o a vita, sia per l'elevato costo economico sia per la non appropriatezza e l'inefficacia e dannosità degli interventi;

rilevato che:

la normativa nazionale, 'Progetto Obiettivo Nazionale Salute Mentale 1988-2000', e l'Agenas prevedono comunità terapeutiche per la riabilitazione psichiatrica con un massimo di 20 posti letto in ragione di efficacia e qualità della terapia che deve essere individualizzata e personalizzata;

i servizi territoriali di assistenza psichiatrica pubblica sono ormai da tempo molto carenti di personale e ciò determina un basso profilo nella resa dei servizi con l'assenza di prevenzione e diminuzione della cura e dell'assistenza nel territorio;

la razionalizzazione della spesa e il rispetto della circolare sopracitata, Prot. N. 0051687 del 19 giugno 2013, produrrebbe una economia da investire nei servizi territoriali;

per sapere se:

e quali verifiche siano state poste in essere circa l'adempimento da parte dei Commissari Straordinari delle ASP siciliane dell'attuazione della Circolare Prot. N. 0051687 del 19 giugno 2013 in materia di ricoveri sanitari psichiatrici riabilitativi nelle CTA;

e quali iniziative siano state assunte, in linea con le disposizioni legislative statali, affinché nelle Comunità Terapeutiche si raggiunga lo standard di 20 posti letto, attualmente di 40;

non ritenga necessario porre in essere ogni iniziativa possibile allo scopo di incidere in maniera profonda sulla questione dei ricoveri sanitari sine die in modo da destinare le economie di spesa in direzione del potenziamento dei servizi psichiatrici territoriali ai fini della prevenzione». (1548)

Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale in materia di ricovero di pazienti presso le comunità terapeutiche assistite.

**VINCIULLO.-** «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per la salute, premesso che qualche settimana fa, le Asp, su decisione dell'Assessorato regionale della salute, hanno inviato ai Comuni di competenza territoriale, il sollecito per la dimissione di tutti quei pazienti assistiti presso le Cta (comunità terapeutiche assistite) che avessero superato la degenza prevista dalla normativa e degli utenti in attesa di poter essere inseriti in strutture adeguate e qualificate;

preso atto che in Sicilia, 500 pazienti psichiatrici rischiano pertanto di trovarsi dimessi, tra qualche giorno, visto che per loro è previsto il ritorno in famiglia o il ricovero in comunità;

considerato che:

difficilmente sussistono le condizioni favorevoli per il ritorno in famiglia dell'ammalato;

i Comuni sono i diretti responsabili della presa in carico dei malati che per diverse cause non possono essere ricondotti al nucleo familiare di origine e pertanto devono provvedere al loro ricovero nelle comunità alloggio e alla copertura della retta giornaliera di circa 75 euro;

accertato che: il costo di queste persone rischia di gravare sui bilanci dei Comuni per un importo che si aggira intorno ai 13,5 milioni di euro l'anno;

visto che la decisione dell'Assessorato regionale della salute, se da una parte prevede un ingente risparmio per la Regione siciliana, obbligata a farsi carico delle spese per i pazienti assistiti presso le Cta (Comunità terapeutiche assistite), dall'altra rischia di spostare semplicemente il problema sui Comuni già fortemente penalizzati dal taglio dei trasferimenti nazionali e regionali e che non troveranno la copertura finanziaria per far fronte a questa nuova emergenza;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengono che tale sistema non avrà serie e complicate ripercussioni tanto sui malati psichici quanto sui Comuni siciliani;

non ritengono necessario rivedere la decisione presa e trovare nuove risorse da trasferire a Comuni al fine di consentire loro di far fronte ad eventuali spese per il ricovero dei malati psichici presso le comunità alloggio». (2036)

\* Di seguito si riporta il testo delle interrogazioni, mentre il testo delle relative risposte scritte è riportato nel successivo allegato.

## **ALLEGATO 2**

### **Risposte scritte ad interrogazioni**

**Risposta ad interrogazione n. 397.** – «Facendo seguito alla seduta d’Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all’interrogazione orale, trasformata in risposta scritta, con la quale sono stati chiesti chiarimenti in ordine ai ritardi nei pagamenti dei laboratori di analisi da parte dell’ASP di Agrigento, si rimanda a quanto già fornito con la nota prot. 41057 del 13 maggio 2014».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 1215.** – «Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riferimento all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale si chiedono notizie sulla rifunionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie, si fornisce la relazione prot. 42030 del 18 maggio 2015 del competente Servizio trasfusionale del Dipartimento per le attività sanitarie:

‘Relazione

Con nota prot. 75721 del 4 ottobre 2013, l'Ufficio di diretta collaborazione dell'Assessore per la Salute ha trasmesso a questo Dipartimento una richiesta di chiarimenti, in risposta all'interrogazione parlamentare in oggetto, in tema di rifunionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie, per sapere se questo ramo dell'amministrazione sia a conoscenza:

di talune problematiche esposte nell'ambito di un ricorso pendente presso la Presidenza della Regione da parte associazioni di categoria in rappresentanza dei pazienti talassemici;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per venire incontro alla legittima richiesta di una categoria di pazienti che comprende in Sicilia una comunità costituita da circa 2500 pazienti.

Con riferimento al contenuto dei quesiti posti, si rende opportuno far rilevare in premessa che il DA n. 2646 del 20 dicembre 2011, ritenuta l'esigenza di dovere provvedere ad una rifunionalizzazione della rete della talassemia e delle emoglobinopatie, (di seguito RRTE) ha provveduto alla definizione di un modello organizzativo aderente alle indicazioni del Piano Sanitario Regionale 2011 – 2013.

L'obiettivo della rifunionalizzazione della RRTE ha riscontrato l'esigenza di assicurare una migliore risposta al bisogno di salute e alla qualità di vita degli emoglobinopatici, in un contesto in cui una mutata storia naturale della malattia prefigura il bisogno di modelli nuovi dell'organizzazione centrati sulla gestione quotidiana dei pazienti, sul monitoraggio periodico, sull'approccio multidisciplinare, sulla gestione delle complicanze e sulla loro prevenzione.

Appariva, altresì, che la progressiva riduzione della mortalità dei soggetti affetti, l'incremento della vita media e della morbilità dovessero accompagnarsi alla necessità di riconoscere un approccio multidisciplinare di gestione della malattia che il precedente modello organizzativo della rete non riusciva verosimilmente a garantire.

L'obiettivo della rimodulazione, secondo un modello di tipo hub and spoke, prevede attualmente un coordinamento delle attività da parte di un apposito Centro Regionale (operante presso l'A.O.OR Villa Sofia Cervello di Palermo), la garanzia di un supporto trasfusionale – terapia di fondo della malattia – assicurato in forma decentrata ed una centralizzazione, (presso i Centri spoke territoriali di II livello) della RRTE, delle attività a maggiore complessità che richiedono un'assistenza multidisciplinare.

Apposite unità di supporto della RRTE risultano, inoltre, identificate nell'ambito dei prevedibili programmi di follow-up periodico mediante imaging per garantire un costante monitoraggio delle possibili complicanze cardiache ed epatiche.

La nuova RRTE si è arricchita, inoltre, del contributo offerto dalla revisione del modello organizzativo delle attività trasfusionali che ha già avviato la Regione Sicilia verso una condizione di autosufficienza di emazia concentrate utile a garantire una migliore qualità di vita ai pazienti politrasfusi talassemici in un regime improntato ad una maggiore qualità e sicurezza dei prodotti trasfusionali.

Non può, da ultimo, non evidenziarsi il contributo che l'istituzione della Banca degli emocomponenti di gruppo raro di Ragusa assicura ai pazienti talassemici talvolta non trasfondibili in conseguenza delle ripetute trasfusioni subite e delle immunizzazioni complesse spesso sviluppate.

In tale contesto si è, in epoca successiva all'emanazione del citato Decreto assessoriale, inserito un ricorso straordinario della Lega italiana per la lotta contro le empatie e i tumori dell'infanzia tendente ad ottenere l'annullamento e/o la revoca, previa sospensiva, del DA 2646/11.

Nel ricorso è apparso del tutto evidente il reiterato tentativo del ricorrente di ricondurre la sua richiesta al mancato riconoscimento di una condizione di autonomia dei Centri operanti in regione che necessiterebbero, a suo dire, di *“organici adeguati e di personale dedicato che possano seguire costantemente e in maniera specifica il paziente affetto ...”* e che i Centri *“non hanno dunque una fisionomia propria perlomeno di Unità operativa Dipartimentale che garantirebbe autonomia e personale con un proprio Responsabile e un proprio budget”* e che, ancora, *“l'optimum per la cura dei pazienti talassemici ed emoglobinopatici sarebbe, invece, quello di assicurare una struttura loro esclusivamente dedicata con locali propri, e, soprattutto, con un organico proprio ...”*.

Giova a tale ultimo proposito far rilevare che tale esigenza è risultata oggetto di ricorrente dibattito con i rappresentanti della Lega Italiana per la lotta contro le empatie ai quali i rappresentanti dei competenti uffici di questo Assessorato avevano costantemente ribadito che tale eccezione non potesse trovare accoglimento all'interno del provvedimento da emanarsi.

Non si era, pertanto, convenuto sulla possibilità di potere assicurare un'indipendenza organizzativa e gestionale dei Centri della rete prevaricando, con un provvedimento assessoriale, i margini ampi ed esclusivi dell'autonomia aziendale alla quale, piuttosto, compete la definizione dell'assetto organizzativo interno e, pertanto, l'identificazione eventuale di Unità operative complesse, semplici o dipartimentali, sulla scorta della *mission* e della *vision* nonché dell'assetto organizzativo previsto dall'atto aziendale.

Con peculiare riferimento al ricorso della Lega Italiana, si è rilevato che non ricorrevano i postulati profili di violazione degli artt. 32 e 2 della Costituzione ritenuto che il modello adottato con Decreto non viola bensì tutela il diritto alla salute del paziente emoglobinopatico attraverso la definizione di un assetto organizzativo che attualizza modalità di gestione avanzate per garantire le cure dei pazienti.

Parimenti, non ricorrevano profili di violazione dell'art. 3 della Costituzione derivanti da un differente trattamento dei pazienti laddove si consideri che la rimodulazione della rete su livelli di attività è stata piuttosto destinata a garantire un'assistenza di base diffusa sul territorio regionale agevolmente accessibile a tutti i pazienti, identificando a latere, presso 10 Centri, expertises cliniche per la gestione dei casi complessi di malattia.

Qualsivoglia riferimento possibile di violazione dell'art. 97 della Costituzione, in tema di imparzialità e buon andamento dell'amministrazione, non trovava in questo contesto elemento alcuno di riscontro in relazione alle motivazioni addotte laddove tenta di ricondurre la *ratio* della scelta operata a motivi prettamente economici, di fatto, insussistenti.

In esito al ricorso della Lega Italiana per la lotta contro le empatie e i tumori dell'infanzia, il Presidente della Regione con D.P. n. 1209 del 12 novembre 2014:

Visto il ricorso straordinario della Lega Italiana per la lotta contro le empatie e i tumori dell'infanzia, per l'annullamento, previa sospensione, del provvedimento dell'Assessorato regionale della Salute sulla rifunzionalizzazione della rete regionale della talassemia e delle emoglobinopatie;

Vista la relazione dell'Ufficio Legislativo e Legale dell'8 marzo 2013, n. 5982/208.12.8;

Visto il parere del Consiglio di Giustizia Amministrativa, a sezioni riunite del 25 febbraio 2014, n. 465/13, pervenuto il 12 maggio 2014;

ha dichiarato rigettato il ricorso della Lega Italiana per la Lotta contro le empatie e i tumori dell'infanzia.

In esecuzione a quanto richiesto dall'Ufficio Legislativo e Legale, il Decreto Presidenziale n. 1209 è stato trasmesso ai competenti uffici dell'Assessorato della Salute in data 16 aprile 2015.

Appare utile, ad ogni modo, sottolineare che al fine di assicurare una tempestiva adozione presso le aziende sanitarie del nuovo modello organizzativo e ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 5 del 14 aprile 2009, con D.A. 15 marzo 2012 recante "Approvazione delle linee guida per l'attuazione dei Piani attuativi Aziendali", è stata richiesta e monitorata presso le aziende sanitarie l'implementazione delle attività proprie presso ciascuno dei Centri (hub della rete e spoke territoriali di I e II livello).

Apposito monitoraggio attestante il progressivo soddisfacimento dei risultati attesi e specifici indicatori risultano già realizzati per garantire l'integrale applicazione del decreto di rifunzionalizzazione della rete così migliorando la qualità dell'assistenza in favore degli emoglobinopatici residenti in regione.

Il Dirigente  
Servizio 6 Trasfusionale  
Dott. Attilio Mele'»

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 1240.** – «Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riferimento all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale si chiedono notizie sulla presunta mancata reindizione di procedura concorsuale per la nomina del responsabile dell'area dell'igiene degli alimenti di origine animale, si rappresenta che l'ASP di Trapani ha precisato di non avere ulteriori elementi da produrre, rispetto al riscontro di cui alla relazione prot. 61185 del 3 dicembre 2013, che la scrivente aveva già fornito in allegato alla nota prot. 18340 di risposta al citato atto ispettivo».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 1248** – «Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, avente per oggetto "Chiarimenti in ordine alla nomina del direttore generale dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia A. Mirri di Palermo", ad integrazione delle informazioni fornite con la nota prot. 31615 dell'11 aprile 2014, si rappresenta quanto segue.

Con nota prot. n. 53565 del 2 luglio 2014 – indirizzata al Presidente dell'ARS e al Presidente della Commissione legislativa Bilancio e Programmazione – la Scrivente ha sollecitato la trattazione dei disegni di legge n. 537/2013 e n. 567/2013 di "Riordino dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia", per il parere di competenza della predetta Commissione, atteso l'interesse del Governo regionale di giungere con urgenza alla definizione del relativo iter legislativo.

Con successiva nota prot. 88474 del 19 novembre 2014 – indirizzata ai medesimi Presidenti sopra indicati – si è ribadito il carattere d'urgenza della trattazione dei disegni di legge n. 537/2013 e n. 567/2013 anche allo scopo di non incorrere nella sanzione – nel frattempo disposta dall'art. 18, comma 2, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2014/2016, di cui all'Intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni, rep. N. 82/CSR del 10 luglio 2014 – ai sensi della quale, in caso di mancata adozione entro sei mesi dall'approvazione del Patto delle disposizioni applicative della normativa di riordino degli istituti zooprofilattici sperimentali, di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. 28 giugno 2012, n. 106, il Ministro della salute nomina un commissario all'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Con successiva nota assessoriale prot. n. 20684 del 9 marzo 2015, si è, ancora una volta, ribadito il carattere d'urgenza della trattazione in aula del disegno di legge n. 537 – 567, nel frattempo approvato dalla competente Commissione sesta dell'ARS nella seduta n. 139 del 18 febbraio 2015), evidenziando che l'art. 1, comma 576, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015) ha statuito per le Regioni l'obbligo di provvedere ad adottare le disposizioni applicative della normativa di riordino degli istituti zooprofilattici sperimentali di cui all'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 106/2012, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore (1 gennaio 2015) della medesima legge n. 190/2014, laddove, in caso di mancato rispetto del predetto termine, ai sensi del successivo comma 577, il Ministro della salute provvede alla nomina del commissario dell'istituto zooprofilattico sperimentale.

Con nota assessoriale prot. n. 10591 del 9 febbraio 2015, si è richiamata l'attenzione del Presidente della Regione sull'impossibilità di funzionamento del consiglio di amministrazione dell'Istituto, atteso che due dei quattro componenti, compreso il Presidente del medesimo organo, risultavano dimissionari.

In ragione di quanto sopra, si è evidenziata la necessità di procedere allo scioglimento del residuo consiglio di amministrazione dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia per impossibilità di funzionamento ai sensi dell'art. 11, comma 3, lett. c), del D.Lgs. n. 106/2012, evidenziandosi altresì che ai sensi di quanto disposto dal successivo art. 4 del medesimo D.Lgs. n. 106/2012, con il provvedimento di scioglimento del CdA decade il direttore generale dell'Istituto e il Presidente della Regione provvede alla nomina di un commissario straordinario.

Per completezza si è altresì segnalato al Presidente che l'adozione della suddetta procedura di scioglimento del cda e di nomina del commissario straordinario, ai sensi dell'art. 11, commi 3 e 4, del D.Lgs. n. 106/2012, era stata peraltro sollecitata dal Ministero della salute – in risposta all'interrogazione 5/01457 nella seduta della Camera dei Deputati n. 117 del 13 novembre 2013 – relativamente ad analoga fattispecie concernente l'Izs interregionale delle Regioni Puglia e Basilicata.

A seguito della nota presidenziale prot. n. 6143 del 22 aprile 2015, di condivisione del commissariamento dell'Istituto, l'Assessorato regionale della salute ha comunicato, con note del 5 maggio 2015 al direttore dell'Istituto e ai due residui componenti del consiglio di amministrazione dell'Izs l'avvio del procedimento di scioglimento del consiglio, cui consegue per legge, ai sensi dell'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 106/2012, la decadenza del direttore dell'Istituto di che trattasi.

Con nota a firma condivisa del Presidente della Regione e della Scrivente prot. n. 40226 del 12 maggio 2015 si è informato il Ministero della salute dell'iter procedimentale avviato circa lo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Istituto, essendosi concretizzati i presupposti di cui al comma 3, lett. c), dell'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2012.

Si è inoltre comunicato al Ministero che, secondo quanto disposto dal successivo comma 4 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 106/12, con il provvedimento di scioglimento del consiglio di amministrazione decade il direttore generale e il Presidente della Regione provvede alla nomina di un commissario straordinario, fatto salvo l'eventuale intervento sostitutivo statale di cui all'art. 1, commi 576 e 577, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, ai sensi dei quali, in caso di mancata adozione – entro tre mesi dall'entrata in vigore della medesima legge n. 190/2014 – delle disposizioni applicative dell'art. 10, comma 1, del d.lgs. n. 106/2012, il Ministro della salute provvede alla nomina di un commissario straordinario dell'Istituto zooprofilattico sperimentale.

Con D.P.Reg. n. 523/GAB del 12 maggio 2015 si è provveduto a sciogliere il consiglio di amministrazione dell'Istituto zooprofilattico sperimentale per la Sicilia "A. Mirri".

Con D.P.Reg. n. 525/GAB del 12 maggio 2015, al fine di garantire la funzionalità dell'Istituto, si è provveduto a nominare il commissario straordinario, nelle more della ricostituzione degli organi ordinari e comunque fatto salvo l'eventuale esercizio del potere sostitutivo statale di cui al suindicato art. 1, comma 577, della legge 190/2014.

Con certmail dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente del 18 maggio 2015 è stata trasmessa allo Scrivente la nota prot. n. 4472 del 15 maggio 2015 – indirizzata al Presidente della Regione – con la quale il Ministro della salute rappresenta di ritenere necessaria la previa intesa con lo Stato per lo scioglimento del Cda e la nomina del commissario dell'Izs.

Con assessoriale prot. n. 43139 del 20 maggio 2015 si è riscontrata la certmail dell'Ufficio di Gabinetto del Presidente, evidenziando – come peraltro già indicato nella nota di questa Amministrazione prot. n. A.1.3/23278 del 17 marzo 2015 – che l'esegesi letterale della norma conduce a ritenere che l'acquisizione preventiva dell'intesa con i Ministri di cui al comma 3 dell'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2012, laddove espressamente si richiede di sentire il Ministro della salute per la nomina del direttore generale dell'Istituto, sia nella fattispecie in cui la nomina del direttore generale è di competenza del singolo Presidente della Regione – per Istituti afferenti una singola Regione, come il Mirri – che nel caso di nomina di direttori generali presso gli Istituti interregionali effettuata dai Presidenti delle Regioni interessate.

Tuttavia, preso atto della chiara posizione espressa dal Ministero della salute nella summenzionata nota inviata al Presidente della Regione e dell'invito a riesaminare i provvedimenti adottati con la previa intesa con i Dicasteri della salute e dell'economia e delle finanze, anche per l'ipotesi di Istituto afferente a singola Regione, nel rispetto del principio di legalità e di leale collaborazione e nel prevalente interesse generale della tutela della salute pubblica, si è comunicato al Presidente della Regione di rimanere in attesa delle determinazioni di competenza circa l'invito del Ministero della salute.

Con nota prot. n. 45596 del 29 maggio 2015, a firma del Presidente della Regione e della Scrivente, indirizzata ai Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, in conformità al superiore indirizzo espresso dal Ministero della Salute con nota Gab. 4472/P/15/05/2015, si è richiesta la formale intesa dei due Dicasteri al fine di allineare il procedimento volto allo scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Izs all'interpretazione ministeriale della fattispecie di cui alla lettera c), comma 3, dell'art. 11 del D.Lgs. n. 106/2012».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazione n. 1262.** – «Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 241 del 9 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale segnata in oggetto, trasformata in risposta scritta, con la quale sono stati chiesti chiarimenti sul procedimento di formazione dell'elenco degli aspiranti idonei alla nomina di direttore generale delle Aziende del SSR, ad integrazione delle informazioni fornite con la nota prot. 23243 del 17 marzo 2014, nel rappresentare, come già precisato nel corso della predetta seduta per analogo atto ispettivo, che ad oggi è in corso di perfezionamento la nomina del Direttore generale dell'ASP di Catania, si ritiene utile evidenziare che, rispetto ai contenziosi pendenti relativamente alle nomine, non sono ad oggi intervenute sospensive».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

**Risposta ad interrogazioni nn. 1548 e 2036.** – «Facendo seguito alla seduta d'Aula n. 242 del 10 giugno 2015, in riscontro all'interrogazione orale n. 1548 avente per oggetto "Urgente blocco dei ricoveri sine die nelle CTA e potenziamento dei servizi psichiatrici territoriali ai fini della prevenzione" e all'interrogazione orale n. 2036 avente per oggetto "Chiarimenti sulla decisione del Governo regionale in materia di ricovero di pazienti presso le comunità terapeutiche assistite" si rappresenta quanto segue.

L'interrogante pone l'attenzione sui trattamenti terapeutico-riabilitativi svolti all'interno delle Comunità Terapeutiche Assistite relativamente ai quali, alla luce del nuovo scenario nazionale determinatosi a seguito dell'adozione del documento "Strutture Residenziali Psichiatriche" approvato con accordo di C.U. in data 17 ottobre 2013, si è proceduto a differenziare i trattamenti terapeutico riabilitativi per intensità assistenziale.

Con tale documento sono state definite le modalità di intervento sia in ordine ai trattamenti terapeutico riabilitativi a carattere intensivo ed estensivo nonché indicazioni in ordine ai trattamenti a valenza socio-riabilitativa.

Uno degli elementi caratterizzanti l'appropriatezza nel relativo setino assistenziale terapeutico riabilitativo è quello della durata dei trattamenti che per quanto attiene al trattamento intensivo deve avere una durata complessiva, in ogni caso non superabile, di 24 mesi e per quanto attiene ai trattamenti estensivi la durata complessiva non deve superare i 72 mesi.

Premesso quanto sopra bisogna far presente che la nota circolare del 19/6/13 cui si fa riferimento nell'interrogazione risulta essere stata assunta dall'Amministrazione Regionale nelle more dell'adozione degli atti di recepimento degli indirizzi nazionali in tema di residenzialità psichiatrica.

Al riguardo si fa presente che:

- con D.A. del 7/1/2014 (GURS n. 5 del 31/1/14 sono stati approvati i contenuti dei programmi terapeutico-riabilitativi delle strutture residenziali psichiatriche differenziando i livelli di intensità e distinguendo i programmi terapeutico-riabilitativi residenziali a carattere intensivo e quelli a carattere estensivo fissando per ciascuno di essi anche l'appropriatezza per durata del trattamento coerentemente alle indicazioni nazionali in materia;

- con D.A. del 24/2/2014 (GURSD n. 10 del 7/3/14) si è provveduto alla differenziazione della valorizzazione economica in ordine ai trattamenti terapeutico-riabilitativi a carattere intensivo e quelli a carattere estensivo;

- con D.A. del 5/3/2015, nelle more della definizione del piano socio-sanitario integrato, si è stabilito che le strutture, già accreditate e contrattualizzate con il SSR, rientranti tra le strutture di cui al Capo L dell'allegato al D.A. 31/1/97 (CTA doppio modulo Catania, CTA Villa Stagno Palermo e CTA Villa Elce Siracusa) devono utilizzare i posti del secondo modulo esclusivamente per l'attività socio-riabilitativa destinata a soggetti parzialmente non autosufficienti con patologie psichiatriche che necessitano di una soluzione abitativa a vario grado di tutela sanitaria. Con il medesimo decreto si è proceduto a fissare la retta per tale tipo di trattamento introducendo la compartecipazione a carico del Comune di residenza coerentemente alle previsioni del DPCM 14 febbraio 2014 in materia di integrazione socio-sanitaria.

Relativamente ai trattamenti socio riabilitativi, di cui l'Accordo di Conferenza Unificata del 17/10/2013 ne definisce la gradualità e l'operatività, alla luce dell'intervento art. 10 della L.R. n. 21 del 12/8/2014 gli stessi dovranno essere oggetto del sistema unico di accreditamento prefigurato dalla suddetta normativa regionale».

*L'Assessore*  
Lucia Borsellino

### **ALLEGATO 3**

#### **Interrogazioni con richiesta di risposta orale**

Notizie in merito al mancato completamento dell'iter di pagamento dei contributi dovuti all'associazione sportiva dilettantistica Albaria per il Windsurf World Festival on the beach di Mondello (PA).

«Al Presidente della Regione, premesso che:

il debito della Regione siciliana nei confronti dell'Associazione sportiva dilettantistica ALBARIA ammonta ad euro 372.414,04 (al netto dei costi bancari sostenuti), per le seguenti manifestazioni:

a) euro 222.414,04 - Rimborso spese per il 27° World festival on the beach, anno 2012 - Chiamata progetti e disciplina - Obiettivo Specifico 3.3 - Obiettivo Operativo 3.3.1. - Linea di Intervento 3.3.1.A - 1/7 ottobre 2012 - Bando chiamata progetti e disciplina anno 2012 - Allegato al D.D.G. 1667/Tur del 23.07.2012;

b) euro 150.000,00 - Contributo alle spese per il 17° World festival on the beach, anno 2002 - L.R. 10 dicembre 2001, n. 21, art. 97 - capitolo 473714 rifinanziata con l'allegato C alla legge finanziaria n. 4 del 16 aprile 2003;

le due manifestazioni sopra citate si sono regolarmente svolte, e che la relativa documentazione a supporto è stata tempestivamente e regolarmente prodotta ai competenti uffici regionali, compresi i documenti fiscali in originale, rispettivamente in data 16 ottobre 2003 per la manifestazione del 2002, ed in data 5 febbraio 2013 per la manifestazione del 2012;

in particolare, la somma di euro 150.000,00 rappresenta un contributo alle spese individuate dall'Amministrazione regionale per la effettuazione della 17ª edizione del World festival on the beach 2002, su un totale di spese sostenute per detto evento nella misura di euro 1.050.55,71;

la somma di euro 222.414,04 è da riferirsi ad un rimborso spese per la 27ª edizione del World festival on the beach 2012, per il quale l'ALBARIA ha sostenuto spese complessive per euro 831.034,85;

le varie edizioni del World festival on the beach si sono svolte con continuità organizzate dall'Albaria che ha garantito, annualmente, tutte le edizioni degli eventi a prescindere dagli interventi economici da parte della Regione siciliana o altri Enti pubblici, fino al raggiungimento della trentesima edizione in programma dal 20 al 27 giugno 2015;

per sopperire al mancato pagamento delle somme dovute per le due manifestazioni di cui sopra, l'Albaria ha acceso una scopertura bancaria, per la manifestazione del 2012, come previsto da apposito regolamento, ha aperto un conto corrente bancario dedicato presso la BANCA PROSSIMA, la quale ha provveduto a riconoscere una specifica linea di credito per il World festival on the beach 2012, proprio in conseguenza all'impegno finanziario garantito dall'Amministrazione regionale: ciò tenuto conto che le erogazioni dei contributi relativi a tutte le altre edizioni degli anni precedenti sono stati liquidati regolarmente;

l'ALBARIA è un'associazione sportiva NO PROFIT che svolge la sua attività nell'ambito delle discipline della vela, che ha più volte qualificato propri atleti nelle più importanti manifestazioni sportive mondiali, comprese le Olimpiadi, e divenendo la società sportiva più blasonata d'Italia, vincendo la Medaglia di Bronzo ad Atlanta e la Medaglia d'Oro a Sidney;

il mancato incasso delle somme di cui sopra ha procurato e continua a procurare danni notevoli al normale svolgimento dell'attività dell'Albaria, impegnata per le prossime Olimpiadi di Rio 2016 e, indirettamente, all'indotto economico che è collegato alle manifestazioni di cui in premessa, che coinvolge operatori dello spettacolo, del commercio, della ristorazione e della ricezione alberghiera, atteso che vi è copiosa partecipazione di atleti (non solo nel settore della vela, ma anche di altri sport) provenienti da tutte le parti del mondo, nonché di affermati artisti;

in ultimo, in occasione di un incontro avvenuto in data 16 aprile 2013 con l'Assessore regionale pro tempore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, si era avuto modo di rappresentare le sopra riferite considerazioni, prendendosi atto che, a quella data, non era stato completato l'iter istruttorio per le due manifestazioni;

nonostante i solleciti amministrativi agli atti, non è dato sapere quali siano ad oggi i motivi del mancato completamento dell'iter istruttorio inerente alle due manifestazioni di cui in premessa;

se non ritenga:

opportuno intervenire presso il competente Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo per dare ulteriore e definitivo impulso al completamento dell'iter amministrativo della pratiche sopra riferite, onde procedere ai relativi pagamenti, al fine di garantire la sopravvivenza dell'Associazione in parola e dell'indotto ad essa connesso;

necessario richiedere chiarimenti al competente Assessorato regionale dell'economia, per gli aspetti di copertura finanziaria della vicenda descritta e, in particolare, per i profili inerenti all'utilizzo del finanziamento per l'anno 2012, in quota spesa comunitaria, con riserva di ulteriore approfondimento, in sede di controlli di diritto europeo, per la parte di cofinanziamento ad esso riferibile». (2753)

*(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)*

DINA

### **Interrogazioni con richiesta di risposta scritta**

Iniziative urgenti volte a garantire l'attivazione della convenzione con il Centro residenziale per gravi disabilità di via Ben Haukal nel comune di Palermo.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che sono trascorsi ormai otto lunghi anni dal giorno dell'ultimazione dei lavori di edificazione del centro residenziale a ciclo continuo sorto in via Ben Haukal, nel quartiere di Romagnolo, da destinare ai disabili palermitani soli o che vivono con genitori troppo anziani o socialmente disagiati per prendersene cura adeguatamente;

valutato che si tratta di una struttura complessivamente estesa 1700 metri quadrati dotata di ogni arredo e confort, ivi compresa la videosorveglianza interna ed esterna, che consentirebbe di ospitare 41 persone con disabilità gravi, offrendo a quanti vivono il dramma quotidiano della disabilità, ammalati e loro familiari, una risorsa altamente qualificata ed immediatamente operativa;

considerato che il centro in questione costituirebbe l'unico presidio in grado di offrire interventi terapeutici mirati alle gravi disabilità psichiche e motorie presente nel comune di Palermo, e quindi un utile sostegno per le numerose famiglie ivi residenti costrette a spostarsi nell'unico centro della provincia, in territorio madonita, che dispone di soli 23 posti, ovvero migrare in altre province siciliane o addirittura in altre regioni, con quanto ne consegue in termini di costi, sacrifici e soprattutto lontananza dai propri parenti;

rilevato che la struttura di Romagnolo, costata all'epoca due milioni di euro e oggi difesa dai continui atti vandalici o dalle occupazioni abusive, per poter essere operativa necessiterebbe di un'apposita convenzione con l'ASP di Palermo; le risorse, che ammonterebbero a circa due milioni di euro, secondo le stime fatte dalla stessa ASP e comunicate all'Assessorato andrebbero reperite, secondo i vertici della sanità regionale, in possibili economie del già magro bilancio regionale. A tali affermazioni è possibile obiettare che le risorse sarebbero immediatamente disponibili stornando a favore del centro palermitano inattivo le somme, pari a circa quattro milioni di euro che l'ASP di Palermo trasferisce alle strutture convenzionate di Trapani e Catania per erogare il medesimo servizio ai disabili palermitani gravi costretti a recarsi presso di esse;

preso atto che, a seguito delle numerose segnalazioni pervenute nel corso di questi anni da parte delle tante famiglie in cui vivono persone affette da gravi disabilità motorie o psichiche, l'ASP di Palermo, nel mese di giugno scorso, avrebbe manifestato l'intenzione di rivalutare l'elenco delle convenzioni mai attivate, nell'intento di offrire una possibile soluzione alla struttura in questione;

ritenuto il silenzio dal mese di giugno ad oggi dell'Assessorato per la salute e conseguentemente dell'ASP di Palermo, in ordine al reperimento delle risorse necessarie all'attivazione della convenzione con il suddetto centro residenziale, un comportamento inaccettabile e lesivo delle legittime aspettative e speranze delle famiglie palermitane ancora oggi, nonostante la presenza di una locale e adeguata struttura, costrette a migrare altrove;

per sapere quali urgenti iniziative intendano assumere per garantire l'attivazione del servizio presso la struttura residenziale palermitana e quali ostacoli hanno ad oggi impedito la stipula della necessaria convenzione alla luce delle considerazioni esposte». (2752)

GRECO G.

Notizie urgenti in ordine alle iniziative da assumere in merito al c.d. 'Piano Giovani'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:

la vicenda che vede protagonista il cd. 'Piano Giovani' ed il relativo bando, che prevedeva l'utilizzo di euro 19.250.000 per garantire tirocini professionali retribuiti agli under 35, ha avuto ampio risalto sugli organi di stampa, suscitando ancor oggi preoccupazione e allarme nell'opinione pubblica per le gravi ricadute sociali che hanno investito tanti giovani siciliani;

la conduzione del suddetto 'Piano Giovani' ha evidenziato l'inadeguatezza al compito dei due attori principali, ossia l'Assessore Scilabra e il dirigente generale della formazione dott.ssa Corsello, nell'esercizio del delicato incarico espletato da entrambe, poichè l'adozione di scelte sia tecniche, sia politiche hanno causato il sostanziale fallimento dello stesso con il conseguente annullamento dell'avviso pubblico del 27 giugno 2014 che prevedeva nel 'Programma Giovani in Sicilia' l'attivazione di tirocini formativi e di orientamento, di inserimento e reinserimento al lavoro e per la concessione di contributi finalizzati all'inserimento lavorativo';

la mozione di censura, a firma della scrivente, datata 05.9.2014, nei confronti dell'Assessore pro tempore Nelli Scilabra, oltre ad evidenziare le innumerevoli e gravi inadempienze compiute a danno del settore della formazione professionale sottolineava, altresì, le responsabilità tecniche e politiche da individuarsi nelle modalità organizzative e nelle soluzioni prescelte rivelatesi del tutto inadeguate

e per lo meno opache sotto il profilo del rispetto dell'efficacia, efficienza e trasparenza amministrativa;

considerato che l'obiettivo del piano sarebbe stata una preziosa opportunità di formazione professionale e inserimento lavorativo per migliaia di giovani siciliani (prevedendo anche opportunità per soggetti disabili) che, da beneficiari del 'Piano giovani' sono diventati, invece, vittime del cd. 'click day', ossia la procedura propria dello svolgimento del suddetto piano che, per l'espletamento delle azioni di contatto tra aziende e aspiranti tirocinanti, prevedeva infatti la presentazione della domanda, collegandosi al sito web pianogiovanisicilia.com;

tenuto conto che i fondi per il finanziamento del 'Piano giovani' sono previsti nell'ambito della definizione ed attuazione del piano di azione e coesione, ovvero a valere del miliardo e 200 milioni di euro che il Governo nazionale ha sottratto alle regioni del Mezzogiorno, e che di fatto ha non dato continuità alla realizzazione del 'Piano straordinario di intervento a favore dell'occupabilità dei giovani', così come da deliberazione di Giunta n. 245 del 13 luglio 2012;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative urgenti, per le proprie attribuzioni, intendano assumere per il recupero delle somme previste per il finanziamento del cd. 'Piano giovani' al fine di affrontare e conseguentemente porre in essere iniziative atte a colmare le proprie perduranti inadempienze rispetto alla condizione di disagio economico e sociale che investe migliaia di giovani siciliani». (2754)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO  
ZITO - SIRAGUSA

Progettazione e realizzazione di un collegamento ferroviario veloce tra la città di Catania e l'aeroporto di Fontanarossa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

l'aeroporto di Catania Fontanarossa assume un ruolo di importanza crescente sia nel panorama nazionale che in quello internazionale: nel 2014, il traffico passeggeri ha superato i 7 milioni di persone;

i collegamenti con la città, tuttavia, non sono all'altezza di questo intenso volume di traffico, peraltro destinato a crescere: manca, in particolare, un collegamento ferroviario veloce;

per sapere:

se in atto esista un progetto per la realizzazione di un collegamento ferroviario veloce tra la città di Catania e l'aeroporto Fontanarossa ed, eventualmente, quale sia il livello di progettazione;

qualora non via sia alcun progetto, se non si ritenga necessario prevederne la realizzazione, reperendo i fondi occorrenti nell'ambito della programmazione dei fondi comunitari per il ciclo 2014-2020». (2756)

*(L'interrogante chiede risposta scritta)*

BARBAGALLO

Riconoscimento dell'ospedale di Vittoria (RG) quale centro per il trattamento delle terapie intravitreali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che da alcuni anni è entrata nella pratica clinica dell'oculistica la terapia di patologie retiniche mediante iniezione del farmaco direttamente all'interno dell'occhio. Questo nuovo approccio terapeutico ha permesso di migliorare la prognosi di diverse patologie retiniche, riducendo la percentuale di peggioramenti visivi;

osservato che in attuazione del D.A. 1912 del 26.07.2010 dell'Assessorato regionale della salute, l'Asp di Ragusa, con protocollo U-0025564 del 26.11.2013, trasmette istanza per l'individuazione e/o autorizzazione al mantenimento dei centri prescrittori ASP di Ragusa, nella fattispecie le UU.OO.CC dell'Ospedale 'Maggiore' di Modica e dell'Ospedale 'Guzzardi' di Vittoria;

visto che con D.A. 999 del 19.06.2014 viene riconosciuta l'U.O.C. di oculistica dell'ospedale Maggiore di Modica quale centro cui è consentito l'impiego dei medicinali destinati alla cura delle maculopatie sul presupposto, invero errato, di un maggior numero di casi trattati;

accertato che il numero dei pazienti trattati nel reparto di oculistica dell'ospedale di Vittoria è sicuramente più elevato e che, storicamente, presso tale unità operativa, affluiscono i pazienti del versante ipparino e dei territori limitrofi di Gela e Niscemi, dove si è sempre svolta un'attività chirurgica in elezione ed in urgenza che ha garantito il trattamento di patologie oculari complesse, limitando il cosiddetto 'indice di fuga' verso altre strutture sanitarie regionali ed extra regionali, con buona soddisfazione da parte dell'utenza;

considerato altresì che da circa due anni la divisione di oculistica dell'ospedale di Vittoria nonostante sia costretta ad operare con soli tre posti letto di DH-Day Surgery, oltre alle prestazioni ambulatoriali in regime di day-service dalle ore 8 alle ore 20 nei giorni feriali e dalle ore 8 alle ore 14 nei festivi, riesce ad offrire all'utenza il maggior numero di ore possibile di attività del reparto valutato che in genere i reparti in DH sono aperti dalle ore 7 alle 16.30 con chiusura il sabato, la domenica e nei giorni festivi;

tenuto conto di tali cifre va considerato che il turn over dei pazienti ammonta a circa 20.000 accessi l'anno, tutto ciò garantito con notevoli sacrifici da parte del personale che con spirito di abnegazione ha cercato di ovviare ai notevoli disagi che si sono creati per quei pazienti affetti da gravi patologie che necessiterebbero del ricovero e del trattamento anche nelle ore notturne, e pertanto non è spiegabile il mancato riconoscimento dell'UOC di Vittoria quale centro cui è consentito l'applicazione del trattamento intravitreale, tranne che ciò non voglia costituire un primo passo per procedere in futuro alla soppressione dell'unità, il che sarebbe gravissimo e delittuoso nei confronti del diritto alla salute delle comunità interessate;

per sapere se non ritengano opportuno procedere immediatamente al riconoscimento dell'unità operativa di oculistica di Vittoria quale centro cui è consentito l'impiego dei medicinali per le terapie

intravitreali per il trattamento delle maculopatie, al fine di non mortificare una realtà assolutamente efficiente ed all'avanguardia e non inficiare la qualità dell'offerta sanitaria della divisione». (2804)

*(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)*

ASSENZA - FERRERI

### **Interpellanze**

Notizie urgenti in merito al rimborso delle indennità di frequenza e di trasporto del corso 'operatore di marketing e tecniche di vendita' e di 'operatore d'area informatizzata' avviati nell'ambito del PROF 2011.

*«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che:*

il piano regionale dell'offerta formativa ricomprende il complesso delle attività disposte e finanziate dalla Regione siciliana, volte a garantire con costanza, regolarità, trasparenza e con l'ausilio di enti strumentali alla medesima, l'offerta formativa ai soggetti svantaggiati in genere;

il predetto piano è inoltre rivolto ai giovani disoccupati ed ai soggetti fuoriusciti dal sistema lavorativo, anche in relazione all'età non più giovane ed al contestuale innalzamento della soglia pensionistica, per un loro reinserimento nel tessuto produttivo dell'isola attraverso la proposizione di un'ampia e variegata dotazione di competenze utili per sostenere l'occupabilità degli stessi;

considerato che:

nell'ambito dell'attività formativa PROF 2011 l'Associazione Nazionale Famiglie Emigrati organizzava il corso di professionale denominato 'OPERATORE MARKETING E TECNICHE DI VENDITA' con codice corso 'IF2011AO257 000017 T01 FORM 2011' svolto presso la sede di Trapani dal 31 maggio 2011 al 21 novembre 2011 con esami svolti il 14 dicembre 2012;

nello stesso ambito è stato organizzato il corso di 'OPERATORE D'AREA INFORMATIZZATA' con codice corso IF2010A0002 'IBISCO' ID.1:117 FORM/AFI, svolto sempre presso la stessa sede ANFE di Trapani nell'anno 2010;

atteso che i corsisti, che non hanno ancora ricevuto i rimborsi dell'indennità di frequenza e di spese di trasporto cui hanno diritto, si sono trovati costretti a procedere attraverso dei formali solleciti di pagamento, avvenuti in data 29 settembre 2014 e indirizzate al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione alla sede ANFE delegazione Regionale siciliana ed all'Ispettorato del Lavoro di Trapani;

visto che ad oggi l'unica risposta ad i solleciti sopra richiamati è stata data esclusivamente dall'ANFE che, nella nota prot. 3856/CR/PA del 13 ottobre 2014, inviata p.c. anche al Presidente della Regione siciliana ed all'Assessore per l'Istruzione pro-tempore, comunica l'impossibilità di potere prontamente corrispondere la somma dovuta in quanto l'ente era in attesa del saldo relativo al finanziamento del PROF 2011, precisando che, 'essendo l'attività formativa gestita dall'Ente

interamente finanziato dalla Regione Siciliana, i pagamenti possono avvenire esclusivamente a seguito dell'erogazione degli stessi da parte della suddetta Amministrazione Regionale';

tenuto conto che è trascorso un lungo lasso di tempo dal completamento del corso e dallo svolgimento degli esami e che, ad oggi, risulterebbe che la Regione non ha ancora provveduto a trasferire i fondi all'ente gestore del corso;

per conoscere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti;

se corrisponda al vero che il trasferimento del saldo relativo al finanziamento del PROF 2011 all'Ente ANFE per i corsi sopra indicati non sia ancora stato effettuato;

quali iniziative urgenti, nel limite delle proprie attribuzioni, intendano assumere al fine di affrontare e conseguentemente risolvere le proprie perduranti inadempienze rispetto alla condizione e di disagio economico e sociale che investe i corsisti dell'Ente ANFE». (310)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO -  
PALMERI - SIRAGUSA - TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Notizie in merito alla concessione demaniale marittima per varo ed alaggio insistente sulla spiaggia del Comune.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le nostre coste sono un patrimonio universalmente riconosciuto che, però, negli ultimi decenni ha subito pesantemente le conseguenze d'incuria e mala-gestione nell'ambito di una scandalosa interpretazione dell'interesse pubblico come costituzionalmente asservito a quello privato;

baluardo peraltro assai efficace rispetto alla lentezza e spesso all'incapacità delle amministrazioni nel perorare la salvaguardia dell'ambiente è stata l'iniziativa spontanea dei cittadini, impegnati a riscoprire il proprio ruolo attivo di tutori del bene comune;

in quest'ottica va in quadrata la legittima battaglia condotta dai residenti di Torre Faro (ME) nei confronti del nuovo cantiere per varo, alaggi e deposito imbarcazioni che ha ridotto ulteriormente il già esiguo spazio lasciato alla spiaggia libera e quindi alla balneazione ed alle attività dei pescatori e che rientra in parte nell'ambito della riserva naturale Lago di Ganzirri;

considerato che:

l'iter relativo all'approvazione piani urbani del demanio marittimo così come delineato dalla legge regionale n. 15/2005 ed ulteriormente disciplinato tramite atti successivi ha subito diverse battute d'arresto e modifiche in corso d'opera tali da ritardarne oltre ogni legittima aspettativa l'adozione e l'entrata in vigore;

in mancanza, dunque, di una pianificazione generale la gestione e la tutela delle nostre coste rimane nella discrezionalità delle amministrazioni causando una mole di contenzioso rilevante;

preso atto che:

lo stesso Assessorato regionale Territorio e ambiente aveva inizialmente espresso parere negativo in merito alla concessione per il cantiere di cui sopra;

il controinteressato con atto n. 1844 del 2010 aveva adito il TAR Catania il quale aveva invitato l'ARTA a concludere il procedimento;

l'ARTA aveva poi con atti successivi del 01/02/2011 e dell'08/07/2011 provveduto al rilascio della relativa concessione;

con sentenza depositata il 07/08/2013 da parte del Consiglio di giustizia amministrativa, ultimo atto del ricorso proposto contro la concessione rilasciata dall'ARTA dai residenti, si è ritenuto che la Concessione fosse stata emessa sulla base di un'istruttoria assolutamente inadeguata e con evidente vizio di motivazione;

considerato che:

con ordinanza n. 316 del 2013 il CGA aveva richiesto la documentazione relativa all'istruttoria compiuta dall'ARTA e la stessa risultava lacunosa mancando del verbale relativo al sopralluogo effettuato il 27 luglio 2010 da funzionari dell'Assessorato e della Capitaneria di porto sulla base del quale si era poi pervenuti al rilascio della concessione;

la ditta interessata al rilascio della concessione aveva, inoltre, presentato diverse versioni del progetto originario, spostandone l'allocazione e diminuendone l'estensione fra il 2008 ed il 2010;

il parere espresso dall'ente gestore (la provincia regionale della riserva naturale di Capo Peloro e Ganzirri) era stato fornito su un elaborato grafico-progetto modificato ed integrato con atti successivi dalla ditta interessata e che quindi l'atto definitivo di concessione era stato formalmente adottato senza il preventivo assenso degli enti interessati;

visto che per il tramite della citata sentenza del CGA la concessione dell'ARTA in merito al cantiere per varo ed alaggio d'imbarcazioni è stata annullata, ma ad oggi lo stesso è ancora presente;

ritenuto che nell'interesse collettivo debba ripristinarsi la libera fruizione del tratto di spiaggia interessato dalla concessione ora annullata;

per conoscere se ed in che modo intendano provvedere sulla base della sentenza del CGA alla restituzione dell'area occupata alla libera fruizione». (311)

*(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con con urgenza)*

ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO -  
CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -  
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA -  
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO

Chiarimenti su omessi interventi di prevenzione idrogeologica sull'autostrada A19 Palermo-Catania e su altre principali arterie siciliane.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per le infrastrutture, la mobilità, premesso che:

a seguito del crollo del viadotto Himera dell'autostrada A29 Palermo-Catania, avvenuto in data 10 aprile 2015, il Governo regionale ha presentato richiesta al Governo nazionale dello stato di calamità per cause naturali;

le motivazioni di tale richiesta scaturiscono dalla relazione, redatta dal responsabile della Protezione civile della Regione ing. Foti e presentata dall'Assessore Croce, nella quale testualmente si legge, tra l'altro, che 'gli eventi meteo avversi le precipitazioni continue verificatesi dal 17 febbraio al 9 marzo 2015, hanno causato nell'intero territorio regionale diffusi danni e criticità alle infrastrutture viarie e ferroviarie';

considerato che:

secondo tale relazione i dissesti viari e ferroviari avvenuti in Sicilia negli ultimi mesi sarebbero stati tutti causati da eventi meteo verificatisi nell'arco di pochi giorni;

nella predetta relazione si omette di evidenziare che sin dal 2005 i dissesti idrogeologici erano ben noti sia agli Assessorati di competenza che alla protezione civile, come si deduce da una attenta lettura delle linee di intervento del PO FESR 2007 - 2013, 1.1.4.2, per il potenziamento e sicurezza della viabilità secondaria, ove sono stati stanziati 800 milioni di euro, mentre nella linea di intervento 2.3.1.8 sono previsti circa 447 milioni di euro per la 'realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali e ambientali'; previsione predisposta dal servizio S.11 per la provincia regionale di Palermo il Dipartimento della protezione civile della Regione siciliana;

una cospicua parte di tale previsione finanziaria, sufficiente per apportare le prime urgenti migliorie alla viabilità regionale, è stata affidata dalla Regione siciliana alla Protezione civile che, a sua volta, ne ha dirottato una quota cospicua alla società Sicilia e Ricerca finalizzata alla realizzazione di piattaforme informatiche e banche dati, ad oggi non completate e quindi rivelatesi assolutamente inutili;

preso atto che:

appare evidente come il cedimento del viadotto Himera e di altri tratti delle principali arterie dell'Isola non possa essere e riconducibile ad un mero effetto atmosferico straordinario, ma alla mancata realizzazione di un piano preventivo di interventi, con la relativa copertura finanziaria nelle linee di intervento del PO FESR 2007 - 2013;

di tali gravi inadempimenti non possono non esserne a conoscenza sia l'Assessore Croce, il quale - è bene ricordarlo - prima di entrare a far parte del Governo regionale è stato nel 2013 Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia, con nomina della presidenza del Consiglio, e sia l'ingegnere Foti, successore del Croce nel ruolo di Commissario straordinario per gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Sicilia;

per conoscere:

quali siano i motivi per cui è stata presentata, al Governo nazionale, una relazione in cui si parla esclusivamente di eventi atmosferici straordinari, tralasciando le gravi responsabilità che ricadono sui vertici dell'Assessorato regionale del territorio e della Protezione civile siciliana, in merito al mancato e/o corretto utilizzo dei fondi previsti dal PO FESR 2007 - 2013;

quali siano i motivi per i quali non è stata finora presa nella dovuta considerazione l'ipotesi di riapertura dell'altra carreggiata della A19 sul ponte Himera non interessata dal crollo, riapertura ritenuta fattibile da recenti relazioni tecniche rese pubbliche anche attraverso organi di stampa».  
(312)

*(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)*

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

### **Mozioni**

Interventi a sostegno del personale volontario del Corpo dei Vigili del Fuoco.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che:

l'attuale ordinamento del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco prevede che lo stesso sia articolato nelle tre componenti degli addetti permanenti, discontinui e volontari;

i Vigili del fuoco volontari affiancano utilmente l'attività dei colleghi permanenti dislocati nei comandi provinciali e nei distaccamenti effettivi, assicurando il fondamentale servizio a protezione della pubblica incolumità;

in Sicilia operano circa 400 Vigili del fuoco volontari dislocati in 14 distaccamenti volontari, che assicurano l'intervento in una rilevante percentuale del totale, con 'punte' di massimo incremento in occasione di eventi calamitosi, ove la loro presenza ad integrazione dell'attività dei permanenti risulta essenziale;

i VV.FF. volontari sono tenuti a superare un corso di formazione di base (operato presso i comandi provinciale da istruttori permanenti) e svolgere ulteriori attività formativa specialistica, oltre a dover possedere determinati requisiti psicofisici, verificati attraverso un'approfondita visita medica e da esami diagnostici specialistici, soggetti peraltro a periodico controllo;

CONSIDERATO che:

la componente volontaria dei VV.FF., da alcuni anni, attraversa una situazione piuttosto critica, con carenze nelle forniture e nel vestiario e difficoltà di coordinamento;

la situazione è divenuta ancor più complessa per effetto di alcune scelte legislative a livello statale (in specie legge 12 novembre 2011, legge di stabilità per il 2012) che hanno obbligato gli aspiranti volontari a sostenere a proprie spese gli accertamenti sanitari occorrenti per l'arruolamento (con oneri fino a 500 euro all'anno per ogni singolo volontario) ed hanno, in pratica, bloccato le nuove iscrizioni (i tetti per ogni comando provinciale risultano falsati dalla mancata cancellazione dei soggetti non più attivi);

inoltre, in sede di ipotesi di modifica alle vigenti previsioni del regolamento riguardante il personale volontario dei VV.FF. (D.P.R. 6 febbraio 2004, n. 76), sono emersi orientamenti che finirebbero per mortificare ulteriormente gli stessi volontari, i quali, peraltro, vedrebbero azzerarsi i rimborsi spettanti in caso di intervento durante l'orario di lavoro (che non costituiscono affatto una retribuzione bensì l'ovvio bilanciamento per l'assenza dalle proprie abituali mansioni);

il mancato svolgimento dei corsi sta determinando ulteriori gravi criticità, con la progressiva impossibilità di formare e reperire volontari con qualifica di autista o di capo-squadra, rendendo sempre più complessa la formazione delle squadre d'intervento (che, ai sensi del D.P.R. 64/2012, richiedono la presenza di 5 unità, fra cui un autista ed un capo-squadra);

RILEVATO che:

il blocco dei corsi, lo svilimento del ruolo e l'elevato onere a carico dei volontari per le visite mediche annuali stanno provocando disorientamento e disaffezione fra persone che, con spirito di servizio e gratuità hanno offerto ed offrono, spesso esponendosi a rischi gravissimi, un servizio prezioso alla collettività;

le criticità sopra rappresentate mettono in questione non solo l'efficacia e la buona organizzazione, ma la sopravvivenza stessa del servizio offerto dai Vigili del fuoco volontari;

in Sicilia, peraltro, il danno per i cittadini, in termini di minore sicurezza, sarebbe oltremodo aggravato dalle note, croniche, carenze delle infrastrutture di trasporto, che impegnano in lunghe trasferte le squadre di VV.FF. permanenti in caso d'intervento, senza nemmeno più la possibilità di essere affiancati dai colleghi volontari,

impegna il Governo della Regione

ad assumere tutte le necessarie iniziative, ad iniziare dall'intervento sul Governo nazionale, per la revisione della disciplina relativa al personale volontario dei Vigili del fuoco, la riattivazione dei corsi di formazione, l'aggiornamento degli elenchi provinciali;

a manifestare al Governo nazionale la propria posizione critica rispetto alle ipotesi di modifica del Regolamento che comportino un'ulteriore mortificazione e marginalizzazione dei volontari dei VV.FF.;

a valutare, a partire dalla proposta legislativa giacente (disegno di legge n.328), in atto assegnato alla I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali', la possibilità di interventi per ridurre i costi a carico dei volontari per gli accertamenti d'idoneità sanitaria;

ad assumere ogni ulteriore utile iniziativa per garantire la continuità ed il rilancio del servizio reso dalla componente volontaria del Corpo dei Vigili del fuoco, quale prezioso ausilio nella prevenzione e tutela dell'incolumità dei cittadini». (468)

SAMMARTINO - ANSELMO - NICOTRA - SUDANO - FONTANA

Iniziative urgenti per estendere lo screening neonatale anche alle immunodeficienze primitive.

«L'Assemblea regionale siciliana,

PREMESSO che:

circa 6 milioni di persone al mondo, e più di 5000 in Italia, tra bambini ed adulti, soffrono di immunodeficienze primitive (PID). Si tratta di un insieme di patologie, circa 175, in cui il sistema immunitario perde totalmente o in parte la sua funzionalità;

generalmente queste condizioni si manifestano nei primi mesi di vita e, se non correttamente diagnosticate e trattate, hanno un decorso invalidante o fatale. Il bambino con deficit immunitario nasce sano ma ben presto, già nel primo anno di vita, viene colpito da gravissime forme infettive contro le quali non sa difendersi. Le conseguenze delle infezioni possono essere invalidanti e possono provocare la morte ancor prima che la diagnosi di immunodeficienza venga effettuata;

il riconoscimento precoce di una delle varie forme di PID è quindi fondamentale. Eseguire, ad esempio, il trapianto di cellule staminali per gravi immunodeficienze combinate durante i primi 3 mesi di vita garantisce un tasso di sopravvivenza superiore al 95%, di contro per quei pazienti il cui trapianto viene effettuato più tardivamente il tasso di sopravvivenza scende al 60-70%;

RILEVATO che:

gli screening neonatali sono stati introdotti dall'art. 6 della legge quadro 104/92 e resi obbligatori dal DPCM del 9 luglio 1999. L'obiettivo di questi test è permettere l'accesso ai neonati che risultano affetti da queste patologie a rapide terapie che possono in alcuni casi migliorare la qualità della loro vita;

la situazione in Italia è come al solito a macchia di leopardo e parecchio arretrata in alcune regioni. Gli screening neonatali obbligatori sono solamente tre: l'ipotiroidismo, la fenilchetonuria e la fibrosi cistica. Tuttavia da anni è disponibile uno screening allargato, per permettere di identificare alla nascita la presenza di un rilevante numero di altre malattie (da 20 a 40, a seconda dei pannelli utilizzati) in aggiunta alle tre già oggetto di screening obbligatorio;

nel 2013, il 100% dei nati è stato sottoposto a screening per la fenilchetonuria e l'ipotiroidismo, mentre, nonostante l'obbligatorietà, solo il 75% dei neonati ha avuto accesso allo screening per la fibrosi cistica e il 30% ha avuto accesso allo screening esteso. Oggi solo Toscana e Umbria adottano, oltre allo screening esteso, anche lo screening per le immunodeficienze primitive. Proprio in Toscana è stato sviluppato e brevettato qualche anno fa dai ricercatori dell'AOU Meyer e dell'Università di Firenze un test dal costo irrisorio che con la goccia di sangue prelevata dal tallone del neonato al momento della nascita consente di effettuare lo screening neonatale per PID con la tecnica della spettrometria di massa. E' stato poi sviluppato un test aggiuntivo ed ora con la stessa

goccia di sangue e tecniche di biologia molecolare è possibile arrivare a diagnosticare oltre il 95% delle immunodeficienze;

a maggio 2015, il Garante della privacy ha dato il via libera al decreto del Ministero della salute che stanZIA 10 milioni di euro all'anno con l'obiettivo di garantire la progressiva universalità, uniformità e gratuità dello screening neonatale esteso, in via facoltativa, a 53 patologie. Tra queste non sono state però inserite le PID, perpetuando così il fenomeno del postcode lottery, per cui il destino di due neonati affetti dalla medesima malattia può essere determinato dal nascere a pochi chilometri di distanza, divisi da un confine regionale;

CONSIDERATO che:

emerge chiaramente l'urgenza di affrontare in modo strutturale il problema, allargando il bacino delle patologie oggetto dello screening neonatale includendo le PID. L'esperienza toscana mostra che il costo addizionale è contenuto, circa 4-5 euro per neonato (coerente con l'esperienza statunitense), utilizzando apparecchiature (spettrometria di massa e biologia molecolare) già esistenti e lo stesso campione prelevato per lo screening neonatale. Ovvero un costo annuo incrementale se esteso a tutto il Paese di circa 2,6-3 milioni di euro, assolutamente trascurabile nel bilancio sanitario e con evidenti benefici economici per il sistema (come mostra l'esperienza americana), oltre che per la salute dei bambini;

bisognerebbe poi includere lo screening neonatale così esteso in modo strutturale nei LEA, in corso di revisione e non ancora approvati, in modo che anche le regioni soggette ai vincoli finanziari del piano di rientro possano provvedere alla loro erogazione;

è fondamentale definire un programma di adeguamento progressivo con chiari obiettivi di risultato per le Regioni, che ponga fine almeno in questo percorso all'inaccettabile ingiustizia del 'postcode lottery';

attualmente, però, mancano le condizioni per rendere obbligatoria in tutta Italia questa tipologia di screening neonatale principalmente a causa del costo molto elevato dei macchinari necessari. Al fine di favorirne la diffusione, però, l'Arnas Civico, Di Cristina e Benefratelli di Palermo, reparto Oncoematologia Pediatrica Arnas Civico, ha elaborato un progetto, dal titolo 'Attivazione di un programma di screening in Sicilia per le immunodeficienze primitive', volto a garantire un programma di screening comprendente una precoce e corretta diagnosi, terapia ed adeguato follow-up per i soggetti affetti da immunodeficienze primitive suscettibili di trattamento, così da rendere più accessibili questi importantissimi nuovi screening neonatali anche in Sicilia;

VISTO che:

la Sicilia rientra tra le regioni che effettuano gli screening neonatali tradizionali previsti dal Ministero della salute e quindi a carico del Servizio sanitario nazionale. Si tratta di controlli obbligatori che vengono effettuati automaticamente poche ore dopo la nascita di ogni bambino in qualsiasi ospedale della Regione. Gli screening, in particolare, sono volti all'individuazione precoce delle malattie previste dalla Legge 104/92: fibrosi cistica, fenilchetonuria e ipotiroidismo congenito;

in Sicilia, inoltre, c'è la possibilità di effettuare il cosiddetto 'screening neonatale allargato' volto all'individuazione di circa 20 malattie metaboliche, ma dai dati forniti da AISSME aggiornati a settembre 2012, non sembra esistere alcuna delibera regionale e nessun piano programmatico regionale, fornendo di fatto una copertura non uniforme,

impegna il Governo della Regione

ad adottare tutte le iniziative possibili affinché anche in Sicilia venga effettuato con copertura uniforme, oltre lo screening esteso, anche lo screening per le immunodeficienze primitive;

ad adottare convenzioni o accordi interregionali per il monitoraggio delle malattie rare come previsto dal piano nazionale delle malattie rare 2013-2016, approvato il 16/10/2014;

a dotare l'U.O. di oncoematologia pediatrica ARNAS Civico, centro di riferimento regionale per la diagnosi e cura delle immunodeficienze primitive (PID), di adeguate risorse strumentali e umane al fine di garantire la loro attività nel tempo, prevedendo l'attivazione di equipe multidisciplinari, laddove possibile nello stesso presidio della rete, attraverso modalità adeguate di finanziamento e di incentivazione, così come stabilito nel Piano nazionale delle malattie rare che prevede di individuare e monitorare i vari presidi;

a concedere all'ARNAS Civico, Di Cristina e Benfratelli di Palermo, azienda proponente del progetto Attivazione di un programma di Screening in Sicilia per le immunodeficienze primitive, il finanziamento richiesto per l'attivazione dello stesso per la durata di mesi 24». (469)

FERRERI - CAPPELLO - MANGIACAVALLO -  
CANCELLERI - TRIZZINO - ZITO - CIACCIO -  
SIRAGUSA - TANCREDI - CIANCIO - FOTI - PALMERI -  
LA ROCCA - ZAFARANA

## ALLEGATO 4

### Emendamenti approvati nel corso della seduta

#### Emendamento 6.GOV, del Governo:

‘All’art. 6, comma 2, del D.D.L. n. 833/A sono apportate le seguenti modifiche:

- le parole “tra l’1 ed il 31 luglio 2015” sono sostituite da “tra il 1° ottobre ed il 30 novembre 2015”.

#### Emendamento 9.COMM, della Commissione:

“‘All’articolo 9 apportare le seguenti modifiche:

a) al comma 3 sostituire le parole “entro 30 gg dalla sua elezione” con le parole “entro 15 giorni dalla sua elezione e si svolgono nei successivi 30 giorni”;

b) al comma 6 eliminare le parole “entro 30 giorni” e dopo la parola “modalità” aggiungere “e i termini”.

#### Emendamento 9.28, degli onorevoli Greco M., Picciolo, Tamajo, Lo Giudice, Cimino:

“Al comma 3, terzo periodo, le parole “numero doppio” sono sostituite dalle parole “numero triplo”.